INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Carlo Alberto, 13 - GENOVA, via Sinion, 19 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	32 —	16 —	8 —
Estero (id. posti)	52 —	26 —	13 —

Usce: Gazzetta Settimanale.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I GENERALI
e la questione dei limiti d'età

A quando a quando si sparge la voce che al Ministero della guerra si sta studiando un nuovo disegno di legge per i limiti d'età degli ufficiali superiori dell'esercito; e che la Camera dovrà occuparsi dell'argomento nella prossima sessione.

Pel la notizia viene classificata « prematura »; ma intanto fa discutere gli organi più o meno competenti, e fra chi la caldeggia e chi la combatte, l'*Esercito*, ad esempio, ne mostra oggi la necessità; e la notizia a po' per volta acquista terreno.

Ebbene, discutiamola pure.

Nel numero del 26-27 agosto abbiamo accennato al grave onere che deriverebbe alle finanze qualora si adottasse una legge che stabilisse i limiti di età per il passaggio *obbligatorio* degli ufficiali dell'esercito dal servizio attivo alla posizione ausiliaria.

Com'è noto, una simile disposizione era stata inclusa nel progetto — divenuto poi legge del 17 ottobre 1861 — che creava la posizione ausiliaria, ma dopo una lunga discussione, a cui presero parte deputati autorevolissimi, fra cui il Ricotti, consorziente il ministro che reggeva allora l'amministrazione della guerra, generale Ferrero, venne soppressa dalla Camera.

Ora, poichè è notorio che l'adozione di una legge sui limiti d'età mira a colpire più specialmente i generali che coprono le alte cariche, esporremo alcune considerazioni in proposito, che togliamo dall'*Esercito Italiano* del 17 settembre 1886:

« Il nostro esercito dopo 20 anni di pace conta « certamente un numero di comandanti di corpo « d'armata e di comandanti di divisione in età piut- « tosto avanzata, ma possiede anche una discreta « quantità di generali di brigata e di colonnelli in « buone e talora in buonissime condizioni d'età.

« Questa è, dopo tutto, la situazione di tutti gli e- « serciti del mondo dopo un lungo periodo di pace, « quando non si crede più opportuno mettere alla « testa dei corpi d'armata e delle divisioni degli uf- « ficiali generali giovani, che non hanno mai coman- « dato al fuoco dei grandi reparti di truppe, per il « solo motivo che sono giovani! Francamente per « conto nostro preferiremmo essere condotti al fuoco « da generali in età anche avanzata, ma che abbiano « data qualche prova di sè di fronte al nemico, che « da piccoli Napoleoni in erba.

« La questione vera non consiste adunque nella « fede di nascita, bensì nelle condizioni fisiche di co- « loro i quali sono posti alla testa delle divisioni o « dei corpi d'armata. Non si pretende che a 60 o 65 « ed anche a 70 anni siano veramente Ercoli di forza « e di vaunità. Dopo tutto un generale di divisione « ed un comandante di corpo d'armata che a il mez- « zo può anche seguire le truppe in vettura e « montare a cavallo al momento opportuno; noi non « ci vediamo davvero nessun inconveniente; così fece « lo stesso generale Garibaldi per buona parte delle « campagne dal 1860 o dal 1866 ed in quella di « Digione.

« Conviene però che questi generali conservati in « un'età anche avanzata, in attivo servizio, possegga- « no quel tanto giudizio indispensabile perchè la « loro conservazione in servizio possa essere considc- « rata un vantaggio per l'esercito e per il paese; « la selezione degli abili e degli inabili è un com- « pito riserbato alla responsabilità del ministro della « guerra.

« Lungi adunque dal lamentare perchè vengano « mantenuti in servizio generali sperimentati, mal- « grado che abbiano qualche annetto sulle spalle, « noi ne diamo lode al ministro, il quale, per quanto « è a nostra notizia, è costretto a fare, a qualcuno « di essi che non vorrebbe andare, delce violenza « perchè resti.

« In tempo di pace non si può pretendere di avere « i comandanti di corpo d'armata a 50 anni, quelli « di divisione a 45 e quelli di brigata a 40 ed anche « meno, come si è veduto nei primordi della costitu- « zione dell'esercito italiano. A noi poco importa di « avere dei generali un po' attempati, purchè i quadri « dell'esercito siano vigorosi.

« Si consulti la storia della campagna del 1870 e « 1871 e si vedrà che storia di giovanetti imberbi e- « rano i generali prussiani che condussero le loro « truppe di vittoria in vittoria dalle sponde del Reno « alle mura di Parigi! Erano tutti tra i 60 e i 70 « anni e non li oltrepassavano.

« Noi adunque non siamo punto allarmati dalla « eventualità d'una entrata in campagna, per ciò che « riguarda gli alti comandi del nostro esercito; non « avremo del Blücher, del Wellington, e del Moltke, « ma abbiamo certamente una schiera di uomini de- « voti al Re ed alla patria, i quali faranno certa- « mente il proprio dovere e non verranno meno alla « fiducia che in loro ripongono l'esercito ed il paese.

« Ma intendiamoci: non si attribuisca alle nostre « parole un senso che non possono avere; non si « conservi l'antico per amore dell'antico, o per altre « considerazioni, o personali o amministrative, che « nulla hanno a che vedere col bene dell'esercito e « del paese. Quello che combattiamo è il principio « stabilito a priori che *solo perchè un generale ha « raggiunto una certa età, debba cessare tosto dal « servizio attivo, e sia presunzione della sua inet- « titudine fisica e intellettuale.*

« Preghiamo il cielo che i vecchi non ci ne vada- « no finchè almeno i giovani non si siano ammae- « strati alla scuola delle loro virtù e del loro sapere. »

Fin qui l'*Esercito Italiano*.

Altre considerazioni potremmo aggiungere a quelle esposte tanto bene e con tanta chiarezza dal periodico militare per dimostrare come la legge sui limiti d'età sia basata sopra un principio dissolvente e dannoso allo spirito militare; che se ha taluni vantaggi, ha pure grandi inconvenienti.

Del resto per le necessarie eliminazioni degli ufficiali di qualunque grado siano, più che sufficienti le vigenti leggi, cioè quella sullo stato degli ufficiali, quella sulla posizione ausiliaria e quella sulle pensioni.

Nessuna necessità vediamo di ricorrere un'altra sui limiti d'età.

Il bilancio dello Stato è già troppo gravato di spese; le sole pensioni ammontano a *sessantotto* milioni, di cui *cinquanta* pel solo Ministero della guerra. Sul bilancio di questo sono inoltre inscritte L. 1,107,600 per indennità a circa 2400 ufficiali ausiliari, fra cui una settantina di generali.

Adottando una legge sui limiti d'età, come vorrebbe una certa stampa, la quale, da quanto pare, non tiene nel dovuto conto le tristi condizioni finanziarie dello Stato e quelle economiche del Paese, la spesa per pensioni e quella per indennità aumenterebbero sensibilmente.

Non crediamo perciò che si voglia aggravare di più il bilancio senza un'assoluta necessità militare.

Ormai è impossibile — e sarebbe disastroso — avventurarsi ancora su questa via. Ci pensi il Governo, ci pensi la Camera.

Sintomi pacifici

Fra Danimarca e Germania.

La *Politik Correspondenz* aveva messo nuovamente in dubbio la visita dello tsar a Berlino. Invece si conferma che questa avrà luogo il 9 d'ottobre, ed il *Nord* inneggia alle buone relazioni che esistono fra gli imperatori di Russia e di Germania.

È questa forse una conseguenza della sorpresa che la Russia ha provato per il risultato delle elezioni francesi? O si vuole la pace all'estero perchè si tema all'interno una nuova ondata di scioperi da parte dei nihilisti?

Intanto sfuma la probabilità di un'altra alleanza sulla quale sembrano far conto la Francia e la Russia in caso di guerra europea.

L'inaugurazione del monumento dansco per i caduti nella guerra del 1864, sul campo di battaglia di Oversee, ha un grande significato, perchè è il primo atto pubblico di riconciliazione fra la Germania e la Danimarca. Per la prima volta, dopo venticinque anni, una deputazione ufficiale danese apparve sul territorio tanto accanitamente contrastato agli alleati austro-prussiani; per la prima volta ufficiali tedeschi e danesi si sono incontrati da buoni camerati ad una festa comune.

È da notarsi una curiosa coincidenza. Soli a biasimare questo ravvicinamento della Danimarca alla Germania sono stati, in Danimarca, gli oppositori radicali ed antidinastici. Lo hanno fatto in modo tanto scorretto da meritarsi i rimproveri della *Nationaltidende* di Copenaghen, antica e costante avversaria della Germania.

Tutto il mondo è paese e tutti i radicali puzzano degli stessi mali.

In tutti i modi v'è ragione di credere che le Potenze centrali avranno un nemico di meno.

Ancora i dissensi fra radicali

Nel numero di lunedì 23 spirante settembre, in seguito ad appello fatto alla nostra cortesia, pubblicavamo una lettera inviataci dalla Commissione esecutiva del *Comitato elettorale democratico operaio* composta dei signori Narratone, Pistono, Franchi, Canaveri, Balloira e Pagliori.

In questa lettera, accennandosi ad un telegramma di saluto e di augurio inviato all'on. Crispi in occasione dell'attentato dei Caporali dal Consiglio comunale (telegramma che venne firmato anche dall'avv. Merlani), il Comitato in parola dichiarava che, mentre volontieri si associava al collega Merlani nel deplorare l'insano attentato contro Francesco Crispi, non poteva però egualmente aderire al telegramma per una parte in cui si affermava *compiuta l'unità nazionale* e che suonava approvazione della politica del ministro.

L'avv. Merlani, assente in quel turno di tempo, non lesse questa dichiarazione e non vi potè quindi rispondere. Ora, edotto della cosa ci invia la seguente lettera che per dovere di imparzialità e di cortesia vogliamo pubblicare:

« Parigi, 27 settembre 1889.

« *Caro Roux*,

« Reduce da Londra, leggo qui (dove, lascia mi dica subito, assisto con gioia alle affettuose e fraterne accoglienze del popolo francese agli italiani) nella *Gazzetta Piemontese* del 24 corrente un comunicato della Commissione elettorale democratica operaia torinese — di cui sono membro — nel quale si rileva che nel telegramma del Consiglio comunale di Torino al ministro Crispi alcune frasi sono state interpretate quale rinuncia alle terre irredente e quale approvazione della politica di Crispi. Consentimi nel valga del tuo giornale per anche una volta affermare — quantunque tardi oramai, e forse inutile perchè militai e milito ripetutamente nel campo democratico — che io, firmando il telegramma e non quale membro della Commissione elettorale, non ho mai inteso di esprimere rinuncia alle terre irredente, nè tanto meno immischiare alla politica di Crispi.

« Io ho inteso, come intesi il telegramma — uscito dalla penna di patrioti e in un'aula amministrativa — alimentalizzare, all'infuori di ogni preoccupazione politica, l'atto insano contro Crispi e insieme affermare (prendendo occasione dalla data del 20 settembre) l'italianità e la laicità di Roma.

« Sono grato agli amici e compagni di lode di avere, in mia assenza, rilevata la inesattezza e cavillosa interpretazione e di aver così arrestato il travisarsi oltre il pensiero che mi ha condotto ad associarmi al voto del Consiglio comunale.

« Ti ringrazio e ti stringo la mano.

« *Tuo obbl.* » ALBERTO MERLANI. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9 *pom.* — Il comm. Bona, ispettore generale della Banca Nazionale, è partito per Bari coll'incarico di studiare le condizioni finanziarie di quella piazza. Dai risultati di tale inchiesta la Banca Nazionale prenderà norma per aiutare quella Banca Provinciale a superare la crisi che attualmente traversa.

— È oggi arrivata in questa città la granduchessa Caterina di Russia colla figlia ed un numeroso seguito; scese all'*Albergo del Quirinale*. Essa è figlia di Michele, fratello del nonno dello tsar; nacque nel 1827; sposò il duca di Mecklemburgo-Strelitz; ne rimase vedova nel 1876.

— Oggi venne pubblicata la relazione del commendatore Miraglia, direttore generale dell'agricoltura al Ministero di agricoltura e commercio, intorno alle operazioni compiute nella campagna antifillosserica del 1888. Furono distrutte 16,159 viti infette da fillossera; le spese sostenute dal Governo furono di circa 200,000 lire. Nel primo semestre dell'esercizio 1888-89 furono presi accordi colla Svizzera e si iniziarono trattative coll'Austria per l'ammissione nella zona di confine di questi Stati delle uve e vinaccie, sotto la riserva che non provengano da regioni infette.

— Gli italiani domiciliati in Algeri mandarono a Crispi un patriottico indirizzo in occasione del 20 settembre. Questo indirizzo porta un centinaio di firme.

— La Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres espresse la propria soddisfazione per le buone condizioni dei vini importati dall'Italia alla Plata. L'esportazione dei nostri vini per quello Stato va infatti aumentando.

— Il cav. Carlo Sardi, direttore provinciale delle poste a Palermo, è traslocato a Roma.

— *L'Italie* nelle sue *Note Vaticane* scrive essere impossibile descrivere il dolore provato dal Sommo Pontefice per la morte del cardinale Schinffino. Quantunque il defunto prelato non condividesse le idee ora prevalenti in Vaticano, per nullameno Leone XIII lo amava moltissimo. È peraltro errore il credere che il cardinal Schinffino fosse partigiano della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato; egli credeva bensì essere pericoloso lo spingere ad oltranza la lotta contro il Governo italiano, ma opinava che una formale riconciliazione della Santa Sede coll'Italia avrebbe alienato al Papa la simpatie dei cattolici stranieri. Suo ideale era pertanto quello di stabilire una reciproca tolleranza fra i due potentati.

— Scrive la *Tribuna* che, per evitare le difficoltà di forma cui avrebbero dato luogo le modificazioni da introdursi al trattato italo-abissino, già firmato da Menelik, le ulteriori proposte del nostro Governo verranno consegnate in un nuovo trattato d'indole specialmente commerciale, che Makonnesen sottoporrà poscia alla ratifica del negus.

— La *Riforma* commenta la lettera scritta dal viaggiatore africano Martini ad un giornale milanese ed in cui si diceva corna d'ogni disegno di colonizzazione abissina. Quel giornale osserva che il modo con cui il Martini parla di quell'infaticabile uomo che fu il marchese Antinori basterebbe a togliere ogni verosimiglianza alle accuse contenute nella lettera. La *Riforma* nega che si debba al Martini la salvezza del capitano Cecchi; afferma essere inesatta la notizia che Menelik, Makonnesen e Josief abbiano preso parte diretta e indiretta all'uccisione del Chiarini ad Adoncheroy.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,10 *ant.* — Alcuni ufficiali superiori delle truppe d'Africa, in lettere inviate ad amici e parenti, parlando delle attuali nostre posizioni in Africa reputano non essere improbabile che ras Alula, rifornitosi di uomini e di munizioni, voglia muovere alla conquista di qualche punto da noi recentemente occupato. In vista di una tale probabilità vengono spinti alacremente in questi giorni i lavori di fortificazione.

— Il collocamento a riposo del comm. Tognola, consigliere delegato alla Prefettura di Torino, lascia una vacanza in questa vostra Prefettura, a cui pare la quale mi si informa che il prefetto conte Lovera di Maria desiderava venisse destinato il cav. Pisani, attuale sotto-prefetto di Saluzzo.

Pare però che il cav. Pisani sia stato richiesto anche dal conte Cadorna, prefetto di Napoli. È molto facilmente il Pisani andrà a Napoli mentre a Torino verrà provvisto con altra nomina.

— Si è detto in questi giorni da parecchi giornali che il generale Bava, attualmente capo della direzione d'artiglieria al Ministero della guerra, avrebbe lasciata quella carica perchè nominato primo aiutante di campo del Principe ereditario. Questa notizia non è per ora confermata, nè la credo esatta perchè troppi e delicati lavori, monizionamento sono affidati oggi al suddetto generale.

— Oggi lunedì porrà termine ai suoi lavori la Commissione per la compilazione di un nuovo regolamento di esercizi e di evoluzioni per la fanteria.

— Giorni fa vi ho annunziato che il commendatore Chialvo, capo della divisione Ragioneria al Ministero della Casa Reale, era stato nominato direttore generale del reale palazzo di Pisa. Vi posso informare ora che il cav. Giovanni Sala, già direttore dell'amministrazione della Real Casa a Pisa, pasto era occupato dal comm. Chialvo, è stato ora nominato direttore-capo della divisione Personale e Beneficenza della Real Casa in Roma. Il cav. Ponzi, che teneva questa carica, è stato chiamato ad altro ufficio.

— Si era annunziato un movimento negli ufficiali postali. I fondi per tali promozioni sono già inscritti in bilancio fin dal 1° luglio u. s., ma è probabile che, per ragioni di economia, le promozioni vengano differite al 1° novembre.

— Coi primi del prossimo gennaio sarà aperta al servizio viaggiatori la nuova stazione ferroviaria di Trastevere.

— Corre la notizia che il principe Makonnesen, in una lettera scritta alla signora Lina Crispi, parlando dell'attentato dei Caporali, dica: « Qualora Francesco Crispi fosse morto in seguito all'attentato, io mi sarei ucciso, essendo Crispi, dopo re Umberto, quegli che fece più bene all'Etiopia. » Io però ho ragione di non credergli perfettamente ossitta.

— Nei Circoli vaticani si dice che mons. Rotelli, nunzio a Parigi, sarà fra breve richiamato. Sarà nominato cardinale. Per la nunziatura di Parigi sono in predicato mons. Galimberti e mons. Vannutelli.

— Il Ministero della guerra ha ordinato alla Casa Gruson di Magdeburgo alcune torri corazzate. Esse avranno una calotta mobile e saranno provvedute ciascuna d'un pezzo d'artiglieria da cinque centimetri con una dotazione di 160 cartuccie. Due uomini basiano alla manovra.

— È stato nuovamente rinviato il pellegrinaggio dei cattolici francesi a Roma. Forse avrà luogo in novembre.

Pare che i pellegrini, 15,000 in tutto, verranno alla spicciolata; il pellegrinaggio non avrà carattere chiassoso, ma affatto privato.

— I Ministeri degli esteri e della marina ricevettero avviso che il giorno 5 ottobre la nave tedesca *Irene*, comandata dal principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo, sarà alla Spezia. Di là muoverà per Genova, ove si riunirà alla squadra tedesca che deve scortare gli imperiali di Germania fino ad Atene.

Uno scoppio al forte di Abd-el-Kader a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, ore 10 *pom.* — Oggi sono giunti al Ministero della guerra i rapporti del comandante le nostre truppe a Massaua, recati colla posta del *Gottardo* giunto iersera a Napoli. Fra queste comunicazioni vi sono pure i ragguagli sopra un fatto disastroso avvenuto nel forte Abd-el-Kader, nelle ore antimeridiane del 17. Nella baracca dell'ex-capitano del genio Molinari esplodeva — ancora non si sa per quali cause — una cassa contenente centottanta chilogrammi di polvere da mina. Il povero Molinari rimase deforme cadavere sul colpo. Orribilmente ferito dallo scoppio fu pure il capitano Bianco, che venne trasportato con grandi precauzioni sulla corvetta *Garibaldi*, dove morì mentre gli si approntavano le prime cure. Anche la signora Molinari è ferita non lievemente. Meno gravi sono le lesioni sofferte dal tenente Carpinteri. Il Molinari lascia cinque figli.

Il raccolto della canapa.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Dai telegrammi pervenuti al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto della canapa in Italia in quest'anno ha dato 85,268 tonnellate di tiglio corrispondenti al 90 0/0 della produzione media: 9/10 di qualità buona e 1/10 mediocre.

La chiusura della Mostra vinicola.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Boselli, accompagnato dall'on. Compans, dal prefetto e dalle autorità, ha assistito nel pomeriggio d'oggi alla premiazione degli espositori, chiudendo la festa con un applaudito discorso. Alle 6,30 la Giunta dà un banchetto in onore dell'on. Boselli, quindi v'ha una serata di gala al teatro. Oggi si chiude l'Esposizione industriale. Il Concorso Agrario si chiuderà mercoledì.

Gli ultimi arresti di Trieste.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,15 *ant.* — Sono assenti i voci di nuovi arresti a Trieste. Si biasima il contegno del direttore delle civiche scuole reali superiori che permise, senza protesta, che gli agenti di polizia penetrassero nel recinto della scuola, finora terreno inviolabile, e procedessero all'arresto del giovanetto Rascovich, durante l'ora dello studio, che era a lui affidato dai genitori. Il direttore doveva per lo meno pregare gli agenti che aspettassero fosse terminata la lezione ed arrestassero il giovane sulla via, fuori della sua giurisdizione. Secondo il *Cittadino*, l'arresto sarebbe legale soltanto nel caso che gli agenti di polizia fossero stati muniti di un ordine della Procura di Stato. Altri avvocati ritengono illegale l'arresto, perchè fatto in scuola nella persona di un minorenne.

Il reggente il Consolato di Trieste, Camicia, dimostra un premuroso interesse per la sorte dei due cittadini italiani arrestati Sacco e Ioppo. Si recò personalmente al Tribunale per attingere informazioni e spedì particolareggiato rapporto all'onorevole presidente del Consiglio.

L'illustre storico De Franceschi, ottantenne, padre del giovane arrestato l'altra notte a Piano con grande apparato di forza, trovasi ammalato. L'arresto del figlio lo scosse vivamente.

Rimpatrii da Massaua — Makonnesen.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Proveniente da Massaua è giunto il *Gottardo* con molti militari che rimpatriano ed alcuni malati.

— È giunto il degiac Makonnesen col seguito; è alloggiato all'*Hotel Nobile*.

Per la nuova legislatura in Francia.
Il successore di Faidherbe.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 2,30 *pom.* — Da ieri è cominciata nei fogli finanziari, che hanno legami coll'Alta Banca, la campagna per l'avvenimento di un Ministero Léon Say, Germain, Léon Renault, Ribot, considerato come l'espressione della nuova maggioranza; la quale rappresenta l'elemento moderato e nella prossima Camera deve avere un programma esclusivamente d'affari.

Tale campagna, che sarà validamente continuata, è tuttavia giudicata imprudente ed inopportuna; imprudente perchè non tiene conto dei radicali, inopportuna perchè aumenta le divisioni e dissensioni tra i repubblicani nel periodo dei lavori.

— Nei Circoli parlamentari interessansi già alla presidenza della nuova Camera. I radicali sono ancora indecisi tra Floquet e Clémenceau; gli opportunisti portano Brisson; i moderati Léon Say.

— *L'Harve*, osservando come siansi già precostituiti diversi dati per la convocazione della nuova Camera, assicura che non fu alcuno ad una presa alcuna deliberazione.

— Come successore al generale Faidherbe, nell'ufficio di gran cancelliere della Legione d'Onore, designasi, fra gli altri, il vice-ammiraglio Peyron, questore del Senato, antico ministro della marina.

La solenne premiazione degli espositori a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 3,50 *pom.* — Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione della ricompensa agli artisti e industriali che presero parte all'Esposizione universale. Lo si era voluto dare un'impronta di grandiosità che la rendesse degna corona delle altre numerose feste fatte in onore della Mostra; riuscì infatti splendidissimo, nonostante la pioggia che non cessò di cadere fin dalle prime ore del mattino.

A un'ora e tre quarti gli equipaggi del presidente della Repubblica lasciarono l'Eliseo, seguendo l'Avenue de Marigny, ov'erano schierate truppe di linea, fino ai Campi Elisi ed alla piazza della Concordia, ove si trovavano due reggimenti di cavalleria. Infine, seguendo il corso della Regina, Carnot e la sua Casa militare entrarono nel Palazzo dell'Industria, la cui facciata era riccamente addobbata con oriflamme, tende, bandiere.

L'interno del palazzo era decorato come nelle feste precedenti. Carnot, circondato dai ministri, prese posto sopra il palco ufficiale, di fronte all'ingresso principale. Viene suonata la *Marsigliese*; quindi il corteo dei commissari si pose in moto discendendo per una grande scalinata, traversando la sala e schierandosi sul palco a lui destinato.

Primi venivano i Comitati esteri, classificati per ordine alfabetico, aventi alla loro testa, intorno alla bandiera nazionale, i guardiani della loro stazione; seguivano un plotone di soldati francesi ed i nove Comitati francesi; chiudevano il corteo i commissari d'Algeria, della Tunisia e delle colonie. La folla stipatissima applaudì le bandiere russe e quelle delle colonie; cinque bandiere italiane che facevano parte del corteggio passano invece quasi inosservate. Durante la sfilata venivano suonate marce di celebri compositori francesi.

Poichè ebbe termine la sfilata, preso la parola il presidente Carnot, con a voce alta pronunciò un breve discorso. Dopo aver salutati gli espositori, espresse speranza che l'Esposizione aprirà alla Francia un'èra di pacificazione e che gli ospiti, i quali avranno imparato a conoscerla, rimpatriando porteranno giudizi illuminati che non resteranno senza effetto sulle relazioni fra i popoli. Così la politica cui la Francia è fedele avrà trovato nuovi difensori, e l'Esposizione avrà servito alla pace dell'umanità.

L'oratore fu ascoltato con religioso silenzio e vivamente applaudito.

Parlò quindi a lungo Tirard, presidente dei ministri, ma la sua voce debole si udiva stentatamente, tanto più che la folla chiacchierava, mostrandosi assai disattenta. Egli constatò che il numero degli espositori superò i 60,000. La Giuria accordò 33,139 ricompense, fra cui 968 grandi premi, 5163 medaglie d'oro, 9690 medaglie d'argento, 9325 in bronzo e 8070 menzioni onorevoli.

Ringraziò tutti gli espositori, disse di sperare che gli stranieri serberanno un buon ricordo della Francia. Soggiunse che la Francia desidera di vivere in buona armonia con tutti senza alcun sacrificio dei suoi interessi o della sua dignità.

Il ministro Berger cominciò a leggere l'elenco dei premiati. Non partecipavano alla cerimonia che gli espositori premiati di medaglie d'argento ed altri maggiori premi; l'esiguità dello spazio non permettendo di distribuirsene le medaglie di bronzo e le menzioni onorevoli.

Una festa agricolo-operaia a Costigliole d'Asti.

Costigliole d'Asti, per chi nol sapesse, è uno dei più cospicui paesi dell'Astigiano, e torreggia sulla cima di una valletta, tra il folto dei vigneti, a poca distanza dalla valle del Borbone.

Ieri in questo ameno ed elegante paese vi fu grande festa. Quella Società Agricolo-Operaia, dopo tanti anni dalla sua fondazione e dopo tanto progresso compiuto, ottenne il riconoscimento giuridico, affermazione, come ognun sa, importantissima per la vita di una Società operaia.

Fin dalle prime ore del mattino due bande musicali, quella di Costigliole e di Montaldo Scarampi, percorrevano il paese allietandolo e preparando lo spirito dei buoni Costigliolesi all'odierno trionfo. Le vie, le piazze, le case erano addobbate, imbandierate con i colori nazionali, e l'animazione era grande.

Nel mattino dalle 9 alle 11 la Società Operaia-Agricola, con a capo il bravo presidente sig. Canella, ricevette le Società consorelle del circondario e gli invitati con ogni cortesia, ed alle una e mezza li raccoglieva tutti ad un banchetto di circa 250 coperti nella grande sala dei pubblici trattenimenti, appartenente al Municipio.

L'aspetto della sala era bellissimo, dalla tribuna soprastante pendevano le bandiere delle Società convenute, il cielo della sala era addobbato a striscie colorate, dalle pareti dietro la tavola d'onore pendevano bandiere e trofei, e specchi e ritratti.

Nel centro della tavola d'onore sedeva il senatore conte Visone, ministro della Real Casa, con a lato gli onorevoli Villa e Giovanelli. V'erano anche l'onorevole Serra, il sindaco di Costigliole cav. Romagnolo, il generale Govone, il presidente della Società sig. Canella, il conte Camerana, il cav. Auberti, consigliere provinciale.

Le Società intervenute erano le seguenti: Associazione Generale operaia maschile e femminile, Società operaia La Concordia, Fratellanza, Militari in congedo, Società Orticola-Astigiana, Società Braccianti, Associazione Tipografica, Unione patriottica e Fratellanza di Asti, Società operaia-agricola di Agliano, di Castagnole Lanze, di Mombercelli, di San Damiano, di Canelli, di Nizza Monferrato, Società Giacomo Goria di Villafranca, Reduci patrie battaglie, Società Militari di Nizza, Circolo Cairoli di San Marzanotto, Società operaia di Netro, di Sante Stefano Belbo e il Comizio Agrario di Asti.

Alla fine del banchetto, animatissimo, comparve nello stupendo tribuna l'elegante elemento femminile di Costigliole, che fu accolto con applausi. La musica intanto eseguiva scelti pezzi nell'atrio del Municipio.

Venuta l'ora dei discorsi, il primo a parlare è il signor *Canella*, presidente; egli legge a bassa voce ringraziando gli intervenuti, e rileva i vantaggi derivanti dal riconoscimento giuridico della Società e termina bevendo alla salute dei deputati intervenuti e alla grandezza della patria.

Il cav. *Romagnolo* legge una lettera del prefetto di Alessandria, che scusa la sua assenza dalla festa, alla quale però partecipa col cuore. Indi porta il saluto e le felicitazioni dal Municipio alla Società operaia di Costigliole e dà il benvenuto agli altri sodalizi. Continua leggendo l'elaborato discorso nel quale, rilevati i benefizi dell'Associazione, da paterni consigli agli operai. Termina bevendo alla salute del Re.

Il conte *Camerana* legge un telegramma del generale Asinari di San Marzano, costigliolese, che scusa la sua assenza e manda auguri di prosperità alla Società festante.

Il conte *Visone* esprime i propri ringraziamenti per l'invito fattogli e si felicita con la Società Operaio-Agricola di Costigliole pel progresso compiuto e per le prospere condizioni in cui si trova. Ricorda di aver assistito ad una consimile riunione all'epoca della fondazione della Società; ora apprende con soddisfazione che essa ha fatto molti miglioramenti, che ha aumentato il numero dei soci e che dispone di mezzi pel soccorso agli operai. Questo miglioramento è dovuto alla buona amministrazione della Società, alla concordia, alla costanza con cui seguì i buoni principii fin dalla fondazione, perdurando negli stessi principii, mantenendovi estranei allo maschine lotte di partito, conseguirete ulteriori gradi di prosperità; ed è questo il mio augurio per voi e per la Società consorella. Come socio onorario saluto i nostri deputati che sono illustrazioni del Foro o della Magistratura, i quali col loro intervento infondono vita e accrescono prestigio all'Associazione.

Una parola ancora rivolge all'adunanza invitandola a volgere il pensiero al nostro Re, custode geloso delle libertà, grazie alle quali siamo qui ora fraternamente riuniti, e quel Re a cui sta grandemente a cuore la sorte degli operai, e quel Re che è il vero amico del popolo. « Inviamo alla prosperità del Re e di tutta Casa Savoia. »

Il discorso del conte Visone, interrotto più volte da applausi, alla fine ebbe una vera ovazione.

Si alza l'on. *Villa*, e nella sala si ristabilisce il silenzio.

« Il saluto che mando a Costigliole — dice esordendo il chiaro e simpatico oratore — ed alla sua Società operaia proviene dall'animo mio, compreso da vivi sentimenti di gratitudine, di ammirazione, di gratitudine per le accoglienze avute; ci accolgiste con affetto, con cuore.

« Sono passati i tempi nei quali dominava gli animi nostri la fredda diffidenza; sono passate le memorie del tempo in cui l'assorbimento governativo impediva l'espansione delle Società operaie. E voi dovete ricordare che per avere il Club, che è uno dei più antichi, dovette ricorrere ad un decreto sovrano. Ebbene, quei tempi sono passati; oggi il povero non è più isolato, ma nella legge di carità trova un vincolo maggiore che lega tutti i cittadini di un libero paese.

« Non basta associarsi, ma conviene provvedere all'avvenire, dare all'Associazione un carattere legale, la ragione di esistere, vincendo il tempo e la avversità che il tempo trascina. Voi, col riconoscimento giuridico, avete immortalizzata la Società, che non perirà; non più discussioni che la snervino, non più scissioni che la indeboliscano, non più defezioni. »

Qui l'oratore si diffonde a parlare dei grandi vantaggi derivanti dal riconoscimento giuridico.

« Nella redenzione popolare — soggiunge — sta tutta una storia gloriosa di grandi avventure, di decadenze, di oppressioni crudeli, di reazioni generose, di resistenze indomite; questa storia è la storia dell'operaio. »

E qui l'oratore fa un elevato e rapido ricorso alla storia della rigenerazione umana, dall'epoca romana, attraverso il paganesimo, e poi al cristianesimo, fino ai nostri tempi.

« Per noi italiani il medio evo non fu che una storia di contrasti per la conquista dell'associazione della forza del lavoratori. L'Italia ebbe una grande fortuna: la virtù del suo popolo sorretto dalla vita del suo Re; e per questa fortuna riconquistò il suo posto davanti al mondo civile. Non vi è nazione in cui il sentimento dell'associazione, della cooperazione e del mutuo soccorso abbia come in Italia più ampio e più regolare sviluppo. All'attuale Esposizione di Parigi questo è luminosamente dimostrato, e tutto ciò che a parte della produzione dell'attività operaia italiana occupa in quella Esposizione il primo posto.

« Ma fa bisogno di mettersi sotto l'egida delle leggi liberali, ma senza chiudere privilegi che soffocano, senza preferenze, dobbiamo dimandare al Governo solo di lasciarci vivere come le vuole l'istinto popolare.

« Rivolgiamoci ai nostri stendardi che rappresentano la patria, che esprimono tutto il nostro avvenire, noi stessi, e siamo degni di questa bandiera incontaminata e gloriosa; sarà un campo di battaglia anche il nostro, combattiamo, vinciamo da esperti della vita, e l'avvenire della patria non potrà che essere lieto e prospero.

« Permettete che gridi: Viva Costigliole, Viva la Società operaia, che da esempio lodabilissimo di ordine e di disciplina e di alta coscienza dei suoi interessi e dei suoi doveri. Auguro che l'esempio vostro sia imitato. »

L'oratore termina consigliando la concordia, la tolleranza fra colore di opposte opinioni. Dinanzi alla grande maestà del popolo che lavora e pensa alla propria redenzione morale stringiamoci la mano. Beve alla salute di Costigliole e della Società.

L'on. Villa parlò con quell'eleganza e quella forza di sloquio che non si traducono in iscritto e che rifulgono sempre nei suoi discorsi. Parecchie volte fu interrotto, ed alla fine lungamente, entusiasticamente applaudito.

Dopo l'on. Villa tennero discorsi più o meno lunghi e notevoli l'avv. *Sabiona*, che parlò di tutto un po'; il signor *Gallina*, per la Società di Netro; l'operaio *Cugno* di Canelli; il colonnello *Cusan*, per la Società di Mombercelli; l'avv. *Cuello*, per la Società d'Agliano; l'avv. *Bucco* per l'Associazione generale di Asti; il signor *Cutto*, pel Circolo Cairoli di San Marzanotto ed altri; ma eranvi il chiasso impedivo di bene udire. Dopo il pranzo, musica pel passo, che ora animatissimo, e a sera ballo pubblico.

Il tempo piovigginoso e pesante non guastò però la riuscita della festa.

SPORT
Le corse di cavalli a Bologna.
Seconda giornata.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 5,5 *pom.* — Oggi ebbe luogo la seconda giornata delle corse di cavalli al galoppo. Vi assisteva una folla anche più numerosa che quella di ieri. Econe il risultato:

Premio dell'Aposa (Corsa a reclamare). — L. 1000. Cavalli inscritti: *Predieri*, conte Denis Talon — *Maranone*, marchese Bonzoni — *Pimolo* (L. 2000), B. Guidi — *Andreolo*, L. Quiotto — *Flirt II*, marchese Biraga — *Carlino*, duca di Marino — *Quora e Tromba*, principe d'Ottaiano — *Messalina*, Fratelli Rossi — *Bottiarda*, C. Calderoni.

Giunge primo *Messalina*, dei fratelli Rossi; vien quindi *Quora e Tromba*, del principe d'Ottaiano.

Premio della città di Bologna. — L. 2000.

Cavalli inscritti: *Primavera*, conte Denis Talon — *Quitare e Spes*, marchese Biraga — *Orviato e Lucilla*, cav. C. Bortone — *Veritas e Vattelapesca*, marchese Fassati — *Espérance*, J. Freeman — *Carlino*, duca di Marino — *Corazziere*, principe d'Ottaiano — *

L'inchiesta sulla morte del cardinale Schiaffino

È noto che per tagliar corto alle [illegible] che correvano sulla morte improvvisa del cardinale Schiaffino il Pontefice incaricò due prelati di fare una minuziosa inchiesta. Ora i due prelati hanno presentata la relazione, da cui emergerebbe che il cardinale Schiaffino è morto semplicemente di catarro intestinale e non per veleno.

Ora, secondo l'inchiesta fatta, si hanno su questa morte i seguenti particolari:

Appena si manifestò, con molta violenza, la gastro-enterite, si mandò a chiamare un medico di Subiaco, il quale ordinò la medicina che gli pareva del caso. Ma il cardinale Schiaffino, ch'era di corpo robustissimo, non volle seguire le prescrizioni del medico, credendo si trattasse di un semplice e passeggero disturbo gastrico; lasciò quindi da parte un olio medicinale, fatto secondo la ricetta del medico, e prese invece delle cartine di bicarbonato e altri sali che aveva con sè. Il male progredì. Le forze del cardinale si esaurivano. Pareva quasi un accesso colerico. Allora le persone che lo attorniavano mandarono un dispaccio al medico papale, dottor Ceccarelli, che partì subito per Subiaco, e la sera visitò il cardinale, la cui malattia si era aggravata in proporzioni allarmanti. Allora, ma troppo tardi, il cardinale si decise di obbedire al medico. Il male aveva troppo progredito.

Il dottor Ceccarelli, spaventato e quasi disperando, telegrafò a Roma al Vaticano, dando notizie esatte del malato, e già lasciò sapere che non aveva, in quello stato, quasi nessuna speranza di salvarlo.

Da quel momento in poi il dottor Ceccarelli non si discostò più dal letto del cardinale, il quale, subbene stremato di forze, conservava sempre lucide le facoltà intellettuali e andava ripetendo:

— Ma che! Non si tratta di un male grave; che bisogno c'era di incomodare il medico di Sua Santità?

Il dottor Ceccarelli, intanto, con belle maniere, cercava di indurre il cardinale a dettare il proprio testamento, ma il malato non voleva saperne, replicando:

— Me ne occuperò quando sarò guarito. Ci sarà tempo.

Il mattino seguente accondiscese finalmente al desiderio del Ceccarelli, e si fece portare della carta e un leggio, tentando scrivere quasi tre pagine, ma, invece di caratteri, erano segni appena visibili, parole sconclusionate e frasi indecifrabili.

Quando lo Schiaffino stanco, esausto, depose la penna, non riuscendo più a proseguire, il dottor Ceccarelli, che non aveva ancora cominciato il foglio, lo pregò di firmare quanto aveva scritto, ma il cardinale si rifiutò dicendo:

— Ci vuole un notaio perchè sia in regola.

In fretta e in furia si mandò per il notaio del paese, al quale lo Schiaffino cominciò a dettare con voce fioca, appena intelligibile, le sue disposizioni testamentarie, poi, a un certo momento, le labbra bolbettarono parole incomprensibili. Il male aveva vinto.

Il cardinale entrò in agonia e fu brevissima. Poco dopo la testa si rovesciò sui cuscini. Era morto.

Il dottore Ceccarelli partì con sè i fogli, e dopo avere stesa la dichiarazione di decesso, partì subito per Roma, dirigendosi immediatamente al Vaticano.

Per solito, quando deve parlare col Papa, il Ceccarelli indossa il grave e dottorale abito nero, ma quel giorno, così com'era in ferrovia, andò al palazzo Vaticano, entrò nell'appartamento del Papa, rimase solo con Leone XIII e parlarono oltre mezz'ora. Tutto ciò ha dato origine alle dicerie.

Giornalismo elettorale a Savona

Istruzione ed opere pubbliche.

Savona, 28 settembre.

(E.) — Un mese fa si è parlato assai della comparsa di un nuovo giornale destinato ad essere l'organo, il portavoce dei candidati democratici indipendenti nella pubblica discussione che suole precedere le elezioni amministrative. Manifesti dei più bel rosso carico, sparsi a profusione sulle cantonate, annunziarono infatti poco dopo la prossima comparsa di questo nuovo giornale. Dopo tanti manifesti, il *Libero Elettore* non ha per altro veduto ancora la luce, e questa gestazione prolungata, che fa pensare al famoso parto della montagna, dà luogo a motti e svariati commenti. Si sa che il *Libero Elettore* è emanazione dei superiori della Società elettorale democratica Garibaldi, nella quale regna certamente la migliore delle armonie. Questa mancanza di concordia e di intendimenti rivolti ad uno stesso fine si è verificata, a quel che pare, per quanto riguarda le pubblicazione del nuovo giornale. Ed è un male! Annunziato con tanta pompa di annunzi e di pettegolezzi, il *Libero Elettore*, svolgendo animosamente il programma battagliero col quale si è lasciato intravedere, ci avrebbe offerta l'immagine d'un nuovo Don Chisciotte sceso arditamente in lizza per combattere mostri immaginari quali la camorra e l'affarismo, che si vogliono ed ogni costo predominanti nell'attuale nostra Amministrazione comunale. Tra Don Chisciotte di buona memoria ed il *Libero Elettore* v'ha però una qualche differenza. Il personaggio del Cervantes nella sua epica impresa contro i mulini a vento si trovava in buona fede. Qui, ambizioni da sostenere, piccole vendette da compiere e.... nell'altro.

***

Giunge notizia che l'egregio nostro concittadino il professore Giuseppe Narvi, attualmente direttore della Scuola normale femminile di Brescia, è stato destinato a presiedere questo Regio Liceo [illegible], in sostituzione del prof. Corsi. La nomina è accolta con soddisfazione.

***

Il nostro Consiglio comunale doveva oggi deliberare in merito all'importante pratica della prosecuzione di via Paleocapa. A proposito di questo importante lavoro, eransi già stipulate fra la Commissione incaricata e l'impresa Maciachini e soci uno schema di convenzione, senonchè all'ultima ora l'impresa Fratelli Boggio ai presentò quale concorrente, con proposte che si dice tornino a vantaggio per il Comune. Conseguenza di tale concorrenza, l'impresa Maciachini e soci ha fatto pervenire al Municipio nuove proposte e ribassi, per cui la discussione della pratica dovette essere sospesa e rimandata alla seduta di mercoledì prossimo.

Il principe Gerolamo in una critica situazione.

In sul primi di questo mese il principe Gerolamo Napoleone si trovava a bordo del piroscafo *Montebianc*, sul lago di Ginevra. Egli si era imbarcato a Ouchy, senza pensare che la nave andava da una parte all'altra del lago e che nel suo viaggio toccava i porti francesi di Evian e Thonon. Quando fu ad Evian, d'improvviso il principe si ricordò del tenore dell'articolo 3 della legge sul bando dei pretendenti e con tutta sollecitudine si ritirò nel suo gabinetto e non ne uscì finchè il vapore non s'allontanò dalla costa della Savoia. A Thonon adoperò la stessa cautela. Ma non che l'eccitazione dell'animo esercitasse su lui un'azione troppo deprimente, sia pel caldo che era dentro la cabina, la quale era situata vicino ai fuochi della macchina, fatto sta ch'egli cadde in deliquio. Per sua fortuna s'accorse di ciò un marinaio, il quale, facendogli odorare acqua di Colonia, riuscì a rentituirgli i sensi.

Il principe fu ben lieto di aver potuto sbarcare sano e salvo a Nyon, ove lo attendeva una carrozza.

Sulle elezioni francesi

I voti contraddittori delle Commissioni di spoglio

Il male esempio del Ministero.

Parigi, 27 settembre.

(Pépios) — Una vivace polemica si accentuandosi sui giornali e nei Circoli politici in seguito alle decisioni prese ieri dalle Commissioni di spoglio dei dipartimenti della Senna e del Morbihan riguardo alle elezioni di Boulanger, Rochefort e Dillon.

Per chi non sappia, queste *Commissioni di spoglio* corrispondono, quanto ad attribuzioni, alle nostre *Assemblee dei presidenti*, perdendo però, di fronte a queste, assai d'importanza e d'indipendenza, inquantochè, mentre le nostre emanano dal libero voto della massa elettorale, esse sono di nomina prefettizia.

Come vi ho telegrafato, la Commissione della Senna, ritenendo nulli o non calcolabili nella maggioranza gli [illegible] voti dati a Boulanger ed i [illegible] dati a Rochefort, proclamò Joffrin nel diciottesimo ed il ballottaggio nella prima sezione del centesimo, perchè quivi nessuno dei candidati ottenne il quarto dei voti degli elettori inscritti e la metà più uno di quelli votanti, come esige la legge.

C'è per contro la Commissione di Lorient, nel Morbihan, che ha deliberato precisamente il contrario; ha tenuto cioè calcolo dei voti dati al conte Dillon e lo ha in conseguenza proclamato eletto di fronte ai candidati minori.

Potete di leggieri figurarvi l'infinità di commenti che una decisione così contraddittoria s'è già tirata dietro in queste 24 ore e la coda interminabile di discussioni parlamentari ed extra che, a Camera aperta, essa avrà originato.

***

Per mio conto — non dubitando delle spilettiche discussioni in cui sono travolti tutti i giornalisti parigini nel bruciare di questa lotta senza pari — ho studiato un tantino a mente calma la questione e ritengo che la Commissione di Parigi operò costituzionalmente bene; errò invece quella di Lorient.

***

Io non credo sia ora il caso di discutere sulla sentenza dell'Alta Corte di giustizia che condannava il generale ed i suoi due luogotenenti. Che anzi, a questo proposito, non potrei essere sospetto, avendovi io scritto e dimostrato (vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 223) che la ritenevo ingiusta, od almeno illegale, perchè emanata da un Tribunale politico e non togato.

Qui è giuocoforza attenersi ai fatti legalmente compiuti ed al disposto delle leggi legalmente votate e sancite.

Una legge, votata dal Parlamento francese il 17 luglio — legge della paura, legge contro un uomo, legge violatrice del suffragio universale è vero, ma pur sempre legge — stabilisce tassativamente le modalità ed i requisiti necessari alla legale eleggibilità, ed ai dettati di questa legge dovevano le Commissioni rigorosamente attenersi, quali che fossero le loro opinioni.

L'art. 5 traccia nettamente la condotta che le Commissioni dovevano tenere. Esso statuisce: « Le schede coi nomi di un cittadino la cui candidatura sia in opposizione alla legge non entrano in conto nel risultato dello spoglio. »

Ora la Prefettura, presso la quale l'art. 2 della stessa legge vuole che siano dichiarate le candidature, non ha voluto rilasciarne ricevuta ai tre condannati, perchè — privati dei diritti politici per effetto diretto di tale condanna — non li ha creduti eleggibili. La Prefettura, prima che lo scrutinio incominciasse, ha trasmesso un elenco dei candidati legali, tra i quali non figuravano i nomi dei tre proscritti.

Dovevano quindi indubbiamente gli scrutatori prima, le Commissioni di spoglio poi, tenere singolarmente calcolo dei voti dati ai candidati regolarmente elencati. Tutti gli altri nomi non compresi nella lista loro trasmessa dal Ministero dovevano ritenersi nulli. Dovevano ignorare che Boulanger e compagni erano portati sugli scudi da migliaia di elettori, e le prime schede uscenti col loro nome dovevano annoverarle nella categoria *voti nulli*, avendo però l'avvertenza, previsto il numero importante di esse — a scarico di loro responsabilità e di qualunque deliberazione che il Consesso ad essi Uffici e Commissioni direttamente superiore, cioè la Camera, credesse prendere — di accolonnarle a parte, designandole, ad esempio, così: *Nulle col nome di Boulanger*. Avendo poi anche cura di allegarle al processo verbale, e non bruciarle come fecero parecchie sezioni.

***

Nè mi si risponda in proposito come il deputato Humbert ad un redattore del *Petit National*, che lo ha intervistato.

Che, se anche una legge speciale dichiara ineleggibile Boulanger, la Commissione non doveva deciderne l'applicazione, perchè sopra le leggi c'è la Costituzione, la quale formalmente statuisce che la Camera sola ha qualità per convalidare o invalidare la elezione dei suoi membri.

La Commissione non può discutere se la legge che gli ingiunge di non calcolare i voti di Boulanger è buona o cattiva, è conforme od in contraddizione ai diritti della Camera. Essa sa che questa legge fu legalmente votata e sanzita, sa che è la legge speciale appunto che fu fatta per dar norma a chi si trova nelle sue condizioni. Per la Commissione non c'è altro a discutere: il suo dovere, il suo dovere costituzionale e legico, è di attenersi a quanto della legge gli ingiunge di fare.

***

Vero è che a dar cattivo esempio alle Commissioni, violando un articolo di detta legge, è stato prima la Prefettura ed il Ministero a cui essa spetta prendere l'imbeccata.

L'art. 5 dice: « I manifesti, i programmi ecc., affissi o distribuiti per appoggiare una candidatura non legale saranno tolti o sequestrati. »

Ebbene, il Ministero ha fatto stracciare i primi manifesti di Boulanger, poi, cedendo ai clamori della piazza, ha lasciato affiggere e distribuire liberamente tutti gli altri, portanti perfino il voluto: *Visto il candidato Boulanger*.

Inoltre, lo stesso Ministero, mentre prima aveva ingiunto ai presidenti di ufficio di nemmeno computare i voti dei tre condannati, all'ultimo momento poi — sempre cedendo alle paure della piazza — li ha lasciati liberi di computarli e non, motivo per cui successe che alcune sezioni tennero conto dei voti, altre no e bruciarono perfino le schede.

Non è a stupirsi quindi se, con tanta incertezza nella condotta del Ministero, le due Commissioni di spoglio di Parigi e di Lorient hanno potuto venire in una deliberazione così diametralmente contrastantesi.

Il XX settembre nelle colonie lontane

A Smirne.

Smirne, 24 settembre.

(Hagi) — È la prima volta che venne festeggiato in Smirne l'anniversario del 20 settembre. Si era in pochi, pochissimi, è vero: i soliti insegnanti delle regie scuole, una deputazione della Società operaia ed alcuni privati; mancavano gli illustrissimi giudici consolari, me eccettuato, il sig. L. Zanardi-Landi, e tutti i non meno illustrissimi cavalieri della Corona d'Italia; nessuno dei così detti pezzi grossi si fece vedere — ma, viceversa poi, i pochi accorsi al Consolato a ricordare quella memoranda data valevano bene tutti gli altri infranciosati e papalini della nostra colonia.

Il cav. dott. Orieca pronunziò commoventissime e vibrate parole di circostanza, alle quali rispose il R. console Bottesini con tutta l'anima di un patriota. Poesia tutti i presenti furono unanimi nel proporre un indirizzo al ministro Crispi, di felicitazione per lo scampato pericolo, d'indignazione per il vile attentato.

La sera, pranzo e ricevimento presso l'attimo cavaliere Bottesini, il quale, egualmente alla sua gentilissima signora, ha saputo farsi amare in poco tempo non solamente dagli italiani, ma ancora dagli stranieri. Presso aquisito, convitati scelti, perchè quasi tutti quelli che soli, al mattino, avevano saputo dar prova di coraggio unendosi a commemorare quei memorabili fatti della unione di Roma all'Italia e della caduta del potere temporale dei Papi; e discorsi e brindisi, dei quali faccio grazia al lettore, perchè facilmente immaginabili in tale occasione.

Ho scritto che avevano dato prova di coraggio; e non parmi inutile un poco di spiegazione. Mezzi di parte gli impiegati scolastici, per i quali sono come un obbligo le manifestazioni patriottiche, e perciò non hanno che una molto relativa importanza, il resto della colonia, educata fuori, od ancora istradi, dal prete francese, appartiene ad una italianità debolissima, non è nè carne nè pesce. S'entusiasma all'Italia quando vede comparire qualche colosso della nostra squadra; si galvanizza un momento quando sente parlare degli immensi quotidiani progressi della terra ove nacquero i suoi avi — ma è [illegible] fatto, perchè, per quanto discendenti di genovesi e veneziani, non hanno una chiara idea dello stato attuale dell'Italia, che non videro mai, oppure la visitarono soltanto di corsa come tanti pacchi postali, e se la figurano sempre una provincia dello Stato francese. Aggiungete che quei che leggono giornali devono subire tutta l'influenza dell'astio e della menzogna francesi sull'Italia, perchè, ignorandone la lingua, non possono leggere giornali italiani.

A tutto questo s'aggiunga la colpa dei rappresentanti il Governo, i quali, per lo più, si curano ben poco dell'educazione patriottica dei loro connazionali, rifiutando tutto il loro dovere e la loro abilità nell'evitare urti coi loro colleghi e nel.... firmare carte di permanenza e passaporti. Non parlo di quelli che hanno la specialità della multa, una parte delle quali appartiene loro di diritto, perchè, grazie a Dio, noi d'un tale console ce ne siamo liberati.

Ritornò al 20 settembre. In diciannove anni è stata la prima volta che il R. console di Smirne ha pensato alla commemorazione di tanto avvenimento. Se invece ogni anno ciò fosse stato fatto, di certo qualche proselite sarebbesi acquistato, o, se non altro, avrebbero imparato la storia di quella data; mentre invece ognuno si stupiva che in giorno di venerdì, *senza festa di sorta*, sventolasse la bandiera sul regio Consolato e sulle scuole. E perciò doppia lode va data al cav. Bottesini, che non lascia sfuggire occasione per commemorare la loro patria a questi italiani snaturati.

A Tunisi.

25 settembre.

(Markis) — Venerdì 20 settembre ebbe luogo con grande slancio da parte della nostra colonia la commemorazione della presa di Roma.

Il vasto salone dell'Asilo Garibaldi, il giardino, le sale adiacenti erano vagamente illuminati e decorati di bandiere e quadri.

Alle 8 pom. nei locali della riunione si affollavano senza distinzione alcuna numerosi italiani d'ogni ceto e d'ogni culto.

La musica, al giungere del reggente il Consolato generale d'Italia barone Squitti, intonò la Marcia Reale e quindi l'inno di Garibaldi, salutati da un applauso unanime ed imponente. Mentre il barone Squitti prendeva posto alla presidenza, una dimostrazione calorosa gli venne fatta dagli astanti, ad egli, presa la parola, ricordò nel suo discorso quella data gloriosa e memorabile che riunì gl'italiani in un solo vessillo, ne ricordò l'importanza, l'alto significato patriottico e terminò inneggiando alla patria ed al Re. Un applauso lungo, insistente ed unanime, grida di *viva l'Italia e viva il Re* accompagnarono le ultime parole del nostro egregio rappresentante il Governo. Salirono quindi alla tribuna parecchi degli astanti, i quali pronunziarono discorsi dettati da alti sentimenti patriottici. Venne poscia spedito un telegramma d'occasione a re Umberto.

Un rinfresco ottimamente servito chiuse la serata fra l'animazione e la cordialità, lasciando in ogni italiano grato ricordo della festa patriottica.

In morte del romanziere Wilkie Collins

Quando un telegramma ci annunziò la morte del romanziere Wilkie Collins noi abbiamo data subito una sommaria bibliografia, ora il nostro *Nick-Bottom* ci manda questi altri particolari:

« Già da sette mesi, dopo un fiero attacco di paralisi, la sua salute aveva tanto deperito che molti dei suoi intimi disperavano che non si sarebbe più rimesso. Da oltre un anno una bronchite l'aveva colpito, ed il freddo improvviso ed insolito di questi ultimi giorni ha certo contribuito ad accelerarne la morte. Il Collins abitava in Wimpole Street, Cavendish Square, e colà è morto. Sino da sabato il medico curante aveva previsto la fine imminente e ne aveva fatto parte alla famiglia, sì che il celebre romanziere ebbe il sommo conforto di vedere le persone a lui più care raccolte intorno al suo letto di morte.

« William Wilkie Collins era il figlio primogenito del pittore William Collins, che lasciò fama di sè come ottimo figurista e paesista, e che morì a Londra nel 1847. Una sorella di sua madre era la celebre pittrice M. Carpenter.

« L'anno dopo la morte del padre il futuro romanziere, che contava allora ventiquattr'anni, pubblicò una bella biografia del genitore, e questo fu il suo primo lavoro letterario. Fu per quattr'anni impiegato in una casa nella City che faceva il commercio del the, studiò anche un poco l'avvocatura, poi fu a Roma, tra il [illegible] e il 1840, ad accompagnare il padre, che colà s'era recato per istudiare sui classici. Roma fece una grande impressione sul Collins: impressione che lasciò larga traccia nel suo primo romanzo *Antonina* (la storia dall'assedio e della caduta di Roma in mano ai Goti), che vide la luce nel 1850.

« Qualcuno dei suoi amici ha detto che Collins, allorchè era occupato a registrare polizze di carico e balle e scatole di the, aveva scritto una novella assai fantastica che riproduceva la vita dei selvaggi nelle isole del Pacifico. Ciò non è del tutto improbabile, visto le *tendenze selvagge* da lui dimostrate in alcuni lavori scritti di poi.

« Abbenchè i critici avessero accolto benevolmente il lavoro del giovane Wilkie Collins, il pubblico non parve ci avesse badato, e non fu che due anni dopo che il nome del Collins divenne famoso allorchè pubblicò *Basil*, un racconto, se vogliamo, un po' troppo naturalista pei gusti di quell'epoca, e che lo stesso autore rivide e corresse nelle seguenti edizioni. Scrisse poscia in ordine cronologico *Mosca cieca* (*Hide and Seak*), *The dead Secret* e la *Woman in White* (la donna in bianco). Fu quest'ultimo il romanzo che lo rese veramente famoso e che venne tradotto in quasi tutte le lingue d'Europa.

« Chi non ricorda lo strano ma pur bellissimo carattere del conte Fosco, che si può qualificare una vera creazione del genere? E la donna misteriosa che stringe nelle braccia, al chiaro di luna, l'eroe del racconto?

« Vivevano a quell'epoca Dickens e Thackeray, che erano portati sull'ali della gloria. Non fu dunque piccolo merito quello del Collins di destare una così viva curiosità nel pubblico, specie in quello femminile, dando alle stampe il suo romanzo.

« Da quel momento il Collins divenne celebre ed occupò il posto d'uno degli scrittori più favoriti. Pubblicò altri romanzi e novelle per vari giornali e riviste, e fra questi la *Moonstone*, che in ordine di merito viene subito dopo la *Woman in White*.

« Il Collins non ottenne forse il medesimo successo come autore drammatico. I suoi drammi, tratti generalmente dai suoi romanzi, non ebbero la forza di suscitare un così vivo interesse.

« Ciò si deve forse alla non teatrabilità (fatemi buono il vocabolo) di alcuni dei suoi caratteri, o delle circostanze e condizioni speciali dei suoi romanzi, ove il fatto capitale, il perno dello svolgimento dell'azione, è lasciato in una specie di penombra, appunto per istuzzicare la curiosità del lettore.

« Parecchi dei suoi lavori drammatici caddero, nonostante che l'interpretazione venisse affidata ai più rinomati artisti dell'epoca.

« Sarà dunque più come romanziere che come scrittore pel teatro che la sua memoria vivrà e sarà tramandata ai posteri.

« Il Collins morì in posizione agiata. I suoi scritti ebbero uno smercio immenso, e proporzionati ne furono i guadagni. Un ultimo s'era dato a scrivere per vari giornali ad un tempo, e le sue appendici gli venivano retribuite molto generosamente.

« In questo momento l'*Illustrated London News* con altri giornali di provincie stanno pubblicando la sua ultima novella *Amor cieco*, e ieri ancora vidi la luce l'ultimo suo romanzo l'*Eredità di Cairo*.

« Il Collins morì a 65 anni. »

Corriere Viennese

Vienna, 27 settembre.

(Dix) — Incominciamo collo *tristia*. Al 15 del mese venturo più d'una ventina di carmelitane, sotto la guida della madre Eufrasia Kaufmann, verranno ad abitare il piccolo chiostro acquistato per loro a Meyerling, nel castello dove morì il principe Rodolfo. Ma furon messe a tutte le finestre le inferriate fittissime e venne eretto, attorno al castello e al piccolo orto, un muro alto abbastanza per sfidare qualunque curiosità rampicante. Le suore pregheranno per l'anima del principe disgraziato, che ha chiuso così miseramente una vita che tanto prometteva. Sapete la regola delle carmelitane: per loro, una volta entrate nel chiostro, e finito ogni contatto, anche solo di sguardi, col mondo esterno; per loro è finito il regno del manzo bollito e del vitello arrosto, poichè non devono cibarsi che di latte, d'uova, di legumi e d'erbe; per loro son finiti i sonni ristoratori, poichè devono, durante la notte, alzarsi tre volte e ricadrsi in cappella a pregare. Molte di queste carmelitane sono giovani che si vendicano di qualche tradimento della vita fuggendola; alcune appartengono a famiglie d'alta nobiltà, e o un disinganno o una voce misteriosa della coscienza le ha tratte a cambiare l'esistenza dei fiori e dei godimenti per quella delle privazioni e del tormento. Una cella, con un rozzo tavolo cementato da un cristo, e un pancone di legno con sopra un sacco di paglia e una schiavina: ecco la loro dimora; un orto coltivato a cavoli, a fagiuoli, a lenticchie e all'insalata; ecco il loro mondo.

***

Il ricordo della triste fine del principe incombe ancora sull'animo di tutti. Si vedono ancora dappertutto i suoi ritratti, e si parla e si scrive ancora tanto spesso di lui! Pur troppo, molte volte, e specialmente all'estero, si parla e si scrive il falso: per esempio, è apocrifa una pretesa corrispondenza della baronessa Vetsera, pubblicata da un giornale parigino, e sono arbitrari anche oggi, dopo tanti mesi, tanti racconti che si fanno per ispiegare in modo che si pretende autentico come e perchè sia avvenuta la disgrazia. Si è detto, per esempio, che, subito dopo questa, il cocchiere favorito del principe, il troppo famoso Bratfisch, fosse fatto allontanare da Vienna; ora il giorno dei funerali il Bratfisch lo passò tutto quanto proprio al caffè in cui mi trovavo io e dal quale assistevo al treno funebre. Si è raccontato che uno dei Baltaggi, i cugini della Vetcera, nessuno sappia dove si trovi; ora invece si sa dove tutti sono: alcuni a Vienna, altri a Parigi. Dal momento ch'è certo che la verità vera, da noi che viviamo, non si saprà mai, non sarebbe meglio che anche all'estero smettessero di venire ogni tanto fuori con storielle nuove, una più fantastica dell'altra? Sia morto come e perchè si vuole; ma della buona memoria s'ha lasciato: non passa giorno che, sulla sua tomba, laggiù nei sotterranei dei Cappuccini, non vengano deposte corone da mani note e da mani ignote. Tutto il fascino, misterioso e potente, che una grande sventura può esercitare, la sventura sua lo ha esercitato e lo esercita ancora!

***

Passiamo alle *laete*. Il « Deutsches Wolkstheater » è sempre primo in lista all'ordine del giorno. Qui si va a dirizzoni, o voi sapete che cosa ciò significhi. Per ora, a Vienna, non c'è più opera, non c'è più Burg, non c'è più operetta, non c'è più farsa o farsaccia al Carl; non c'è che « Deutsches Wolkstheater. » A proposito, perchè « deutsches? » Un teatro popolare potrebbe essere altro che tedesco a Vienna? Volete prepararvi pel giorno in cui gli cecchi della *Favorites* ne chiederanno uno di buono per loro? Ma non vuol dire: io vo' alle 10, alle 9, e alla domenica, fino alle 8 di mattina, assalto davanti il *Volkstheater*, vedo già il portico e le gradinate affollatissimi di gente che aspetta che si faccia porta » alle 6 di sera! E aspettano col solo, e aspettano col vento e colla pioggia, e aspetteranno, quest'inverno, colla neve. Una sera vi è il dramma contadinesco dell'Anzengruber, un'altra c'è la commedia borghese allegra dello Schönthan, una terza c'è la tragedia feroce, da macellaio, del Lindner; è tutto lo stesso. Tutto è bello, e tutti gli attori son bravi, e tutte le attrici sono bravissime. Non critico, perchè non so, qui, cos'è teatrale, ma correre; e mi domando: quanto durerà? Vo ne parlai già: anche lo *Stadttheater* ebbe il suo anno e i suoi mesi d'voga immensa, e poi fini. Finirà anche per il *Volkstheater*; e allora i viennesi torneranno a lamentare che, fuori della Burg, non si possa sentir dramma e commedia, ecc., ecc., ecc.

***

Sapete che qui non abbiamo ancora idea di illuminazione elettrica per le strade. La stazione centrale c'è da lungo tempo, e il Siemens ha la concessione che non già anni; ma a Vienna si studia sempre come fare in modo che le novità vengano più vecchie che possibile. La concessione generale non trattasi se ne vuole per una strada per strada, pei lavori della condattura; e ognuna di queste concessioni speciali determina un lavoro immenso di scribacchiamenti, domande, risposte con abbiezioni, schiarimenti, e via dicendo. Pensate che a Budapest ci sono già tre linee interne di tramvia elettrica! A proposito, è uno spettacolo curiosissimo: la conduttura è sotterranea, e quindi si vedono i due, i tre carrozzoni correre, correre, senza cavalli, senza macchine, silenziosi, silenziosi. Anche a saper di che si tratta, è l'impressione di qualcheccosa di estremamente fantastico. A Vienna, questo miracolo si poteva averlo parecchi anni prima. Nel 1883 funzionava al Prater, come saggio, una breve linea di tramvia secondo questo sistema. Vedete, però: qui s'eran messi in testa che la cosa non potesse attecchire che su strade perfettamente sbarrate alle carrozze ed ai pedoni, causa una litania infinita di pericoli. Ora, a Budapest, dove ogni settimana i cavalli mettono sotto qualcuno, la tramvia elettrica, dacchè esiste, non ha mai offeso il più modesto dei calli ungheresi. A farlo apposta!

***

Non so quale contingente di visitatori abbia offerto Torino all'Esposizione di Parigi. Vienna ne ha offerto e continua ad offrirne uno colossale. Due notti e un giorno di carrozzone ferroviario paion poca cosa quando una mattina sulle 7 si può vedere la cima della torre Eiffel. Quelli che tornano son tutti matti per la torre; pare che non abbiano visto, o, almeno, che non abbiano saputo ammirare altro. Ogni giorno poi, l'*Extrablatt* pubblica l'elenco — nomi, cognomi, professione, indirizzo — dei « viennesi » che sono saliti sino all'ultimo piano ed hanno conquistato la medaglia commemorativa di questo *tour de force*, e gli individui e le individue — ci sono anche donne — in parola son guardati come si guardano gli orsi danzanti e le foche parlanti. Se una decisione ministeriale non fosse venuta in tempo a proibir di portare sul petto nastri e medaglie non conferite dall'imperatore, avremmo veduto qui, forse, più di qualcuno decorarsi delle effigiate insegne. La mania dei cimeli e quella dei titoli sono così grandi in questo paese; e, quando non se ne hanno di serii, sono così ingegnosi nel trovarne di..... comici! Mi ricordo di un primo d'anno in cui mi fu portato il biglietto da visita della figlia del portinaio: *Betty St...., Hausmeisterstochter*. Non avendo altra qualità da stampare accanto al nome di battesimo e al cognato, ci aveva messo quella di « figlia di portinaio! »

Stato sanitario del bestiame in Piemonte

dal 2 all'8 settembre 1889.

Alessandria. — Carbonchio nei bovini 1, morto, a Cocconato. Forme sifoidi dei bovini: 2, ad Antignana.

Cuneo. — Carbonchio essenziale nei bovini: 1, a Centallo; 1, a Cuneigrasso; 1, a Busca, morti.

Torino. — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Giaveno; 1, Suino, morto, a Prarostino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE PRIMA.

Ad un tratto vide una figura bianca disegnarsi dietro all'invetriata della porta-finestra che metteva sul terrazzo e fermarsi un istante come per entrare nella camera. Credette sognare e si fregò gli occhi per assicurarsi d'essere sveglio e convincersi della realtà dell'apparizione. Poi si precipitò verso la finestra e l'aperì rapidamente... ma al movimento che fece, al rumore che lo accompagnò, il visitatore notturno disparve e Mauléar lo vide allontanarsi e perdersi fra l'ombra fitta della notte.

Allora l'idea dell'apparizione fantastica cadde dinanzi alla materiale evidenza e la vista del terrazzo, che egli non conosceva, gli dimostrò che la figura apparsagli non era un'ombra, ma una creatura umana che doveva aggirarsi pel terrazzo per qualche motivo.

L'idea di un delitto, di un rubarizio gli si affacciò alla mente, ed egli stava per slanciarsi sulle traccie della persona che si allontanava quando vide a terra, sul terrazzo, un oggetto che si affrettò a raccogliere e che corse ad esaminare alla luce della candela.

Era un gran velo in pizzo bianco, uno di quei veli di cui le signore si avvolgono la testa e che, incorniciando dolcemente il loro viso, lo rendono, quando è bello, vieppiù seducente.

— Qualche convegno amoroso — pensò Mauléar — che io ho turbato probabilmente senza volerlo... Gl'innamorati saranno venuti presto alla mia finestra per assicurarsi che io dormissi, e l'ombra dell'avventura è fuggita quando mi sono alzato, lasciando, come le pecorelle spaventate, qualche fiocco di lana ai cespugli della strada...

Ma guardando quel velo con attenzione, Mauléar si accorse che era un velo di gran valore, e allora si domandò a chi poteva appartenere. Ad una cameriera? Era impossibile... e se non era una cameriera che lo aveva perduto, chi poteva essere se non la signora Rovere o Amine?

Mauléar si perdeva in congbietture su quell'avvenimento quando fu distolto dalle sue riflessioni dal rumore di una porta che s'apriva nel corridoio sul quale dava il suo appartamento. Egli s'avvicinò all'uscio e stette in ascolto.

Due persone parlavano a bassa voce; esse camminavano con tanta precauzione che era facile comprendere come non volessero essere scoperte.

Tutto ciò che avveniva in quella casa, tanto calma in apparenza, svegliava immediatamente la curiosità di Mauléar; egli uscì pian piano dalla camera decise di conoscere i due individui misteriosi che aveva sentito camminare e parlare nel corridoio.

Un filo di luce proveniente da una lanterna portata da una delle due persone che s'allontanavano servì di guida a Mauléar, il quale scese così dietro ad esse nel cortile della villa.

Ad un tratto, mentre l'uomo che portava la lanterna stava rimettendone la miccia, uno sbuffo di vento glielà spense.

— Imbecille! — disse l'altro al suo compagno, — come vuoi che faccia adesso per insellare il mio cavallo?

— È bell'e sellato — rispose l'uomo dalla lanterna.

— Dunque non ho che da montarlo?

— Sì, e non avrà neppur bisogno di spronarlo a correre, perchè sono tre settimane che non esce e deve essere arrabbiato.

Parlando, i due interlocutori erano giunti nel secondo cortile; Mauléar, protetto dall'oscurità che lo circondava, li aveva seguiti.

Un cavallo aspettava, pronto per partire. Uno dei due uomini salì leggermente in sella, e l'altro, aprendo una porta che dava nella campagna, gli disse con voce alterata dal timore:

— Che Dio la protegga durante questa orribile notte, signor Taddeo!... non lasci la strada maestra... e si guardi dai cattivi incontri!...

XVI. — Prime dichiarazioni.

Mauléar ritornò nel suo appartamento confuso e turbato per ciò che aveva visto. Qual motivo poteva forzare Taddeo ad abbandonar di nascosto la casa materna con appena arrivato? Stava già per ricominciare, uscito ieri di prigione, la sua vita di complotti, di cospirazioni?...

Mauléar provava per Taddeo un interesse sincero e profondo; l'amore che sentiva per la sorella si mutava pel fratello in un sentimento di affetto e di devozione; i nuovi pericoli a cui il giovane andava forse nuovamente incontro lo inquietavano sul serio. La notte passò senza che egli potesse riunire a pigliar sonno. Ai suoi timori per Taddeo si aggiungevano le commozioni della giornata precedente e, sovratutto, quella prodotta in lui dall'incidente di quel velo trovato presso alla sua finestra e dal quale non poteva staccar lo sguardo.

Un'idea terribile s'impossessò ad un tratto del suo cervello. La camera che egli occupava era quella che ordinariamente occupava Gaetano Brignoli... Se quella fanciulla in apparenza tanto pura e modesta, se la bella *Rosa di Sorrento* avesse qualche intrigo, qualche amore segreto?... Se quel giovane, suo amico d'infanzia, la amasse e fosse da lei corrisposto?... Ma possibile che quel bel fiore, allevato sotto l'occhio vigilante di una santa madre, fosse già tocco dal soffio delle passioni?...

E Mauléar si rimproverò come un delitto quella profanazione mentale della casta divinità che adorava.

L'indomani mattina, a colazione, tutti gli abitanti della villa si trovarono riuniti, compreso Taddeo, il quale venne a sedere al suo posto tranquillamente, coll'aria più naturale del mondo, come se avesse passata tutta la notte nel suo letto, e non una parola fu pronunciata sulla sua passeggiata notturna.

Era meno triste, meno preoccupato del giorno innanzi, ed un osservatore avrebbe potuto notare sul suo volto una interna soddisfazione, quella specie di sollievo che produce in noi il compimento di un dovere increscioso.

Dopo colazione i signori Brignoli ripartirono per la loro villa, e Mauléar si sentì felice di quella partenza.

— Signor marchese, — gli disse Taddeo quando Gaetano e suo padre furono partiti, — mi permette di trattarla da amico o di chiederle un vero servizio?

— Mi onora e mi fa nello stesso tempo il più gran piacere, — rispose il marchese; — dica pure.

— Sono un po' imbarazzato, — riprese Taddeo, — perchè si tratta d'imporle un vero sacrificio. Dovrebbe rinunciare per qualche tempo alle sue abitudini, alla vita elegante che conduce a Napoli, per vivere in campagna, nella quiete del campo, nella solitudine, in un modesto asilo campestre, accontentandosi della compagnia di mia madre e di mia sorella.

— Se è quello il servizio di cui si tratta, — rispose Mauléar con gioia, — è piuttosto lei che lo rende a me... e lo accetto colla più grande riconoscenza!

— Ma che pensi, Taddeo, — disse timidamente Amina, — come mai ci pro

La vita che si vive

La reale fabbrica da birra di Monaco ha celebrato il 27 settembre il terzo centenario della sua fondazione. Essa data dal 27 settembre 1589, ma l'attuale gestione non fu intrapresa che nel 1602.

In quest'epoca di spese a Schwarzbach la nobile famiglia dei Degernberg, ai quali apparteneva il privilegio di fabbricare la birra bianca, privilegio che si riprese la Corte di Baviera. In origine la fabbrica non serviva che la Corte, ma più tardi, nel 1703, la vendita fu estesa agli abitanti del Comune, alla condizione però che la birra fosse venduta fuori dello stabilimento. La creazione di una birraria annessa alla fabbrica rimonta solo al 1837.

Lo stabilimento ha subito innumerevoli trasformazioni e successivi ingrandimenti che hanno alterato completamente il suo carattere arcaico. Ciò che da tre secoli non è stato mutato si è l'incomparabile ricetta per la fabbricazione della birra.

La fabbrica reale ha fruttato nel 1888 al Ministero delle finanze la bella somma di 1,537,131 marchi. Eppure la fabbrica reale non produce ancora tanta birra da calmare l'inestinguibile sete dei bevitori bavaresi.

∴

Un po' di statistica.

Uno statista di Boston ha fatto dei calcoli sulla popolazione del globo.

Scrive:

« Gli abitanti che esistono sul globo parlano fra tutti 3061 lingue, e (si consolino le signore donne) il numero degli uomini è quasi uguale a quello di esse.

« Si campa, in media, 33 anni; un quarto della popolazione della terra muore prima del suo 17° anno; sopra 1000 persone una sola arriva al centenario, e sei appena all'età di 65 anni.

« Siamo al mondo a patire ed a divertirci in un miliardo e 200 mila, di cui 35,214,000 muoiono ogni anno, 98,840 per giorno, 4000 per ora, 67 per minuto ed uno più una frazione per secondo; d'altro lato le nascite ammontano a 36,792,000 per anno, a 100,800 per giorno, a 4200 per ora a 76 per minuto. »

Lo studioso di statistica di Boston non si è fermato a questo punto, ma ha scoperto che i popoli civili vivono più lungamente dei selvaggi, i temperanti ed i lavoratori più dei ghiottoni e degli sfaccendati.

Infine l'infaticabile scrutatore ha spinto ancora più oltre le proprie investigazioni, ed è riuscito a trovare che gli uomini ammogliati vivono più lungamente dei celibi.

Pare impossibile!....

∴

Un negoziante di pappagalli di Liverpool è stato condannato ad un'ammenda, ad istanza della Società protettrice degli animali, perchè fece viaggiare parecchi uccelli senza dare ad essi da bere.

La curiosità del fatto sta in questo, che i pappagalli bevono pochissimo d'ordinario e che basterebbe dare loro una goccia d'acqua durante una traversata per ucciderli.

Dove conduce il furore delle Società protettrici degli animali!

∴

Un giornale di Ravenna racconta che qualche giorno fa un ragazzetto dai tredici ai quattordici anni girava per uno dei sobborghi della città e per la campagna di San Biagio con un fascio di figurine cleographiche.

Ne aveva di tutte le specie, ma il quadro più grazioso, più interessante, diceva il ragazzetto, era la *Missione scioana*, di cui andava facendo la storia. In breve il bravo venditore fece fuori molte missioni ed intascò parecchi soldi.

Volete sapere che cosa rappresentava quella cleografia? Un gruppo di ciociari!

Il furbo ragazzo promette bene..... la sua industria però oramai è esaurita. Se continua a vendere cleografie può darsi che incontri qualcuno dei compratori della Ambasciata scioana....

∴

Il conte Terenzio Mamiani, che fu nel 1848 presidente del Consiglio dei ministri di Pio IX, presentavagli un progetto di legge sull'istruzione pubblica, esponendogli verbalmente lo spirito di quella legge, tendente a riordinare l'insegnamento sotto la direzione dei laici, sottraendola in gran parte a quella dei vescovi.

A misura che Mamiani leggeva, il Papa manifestava la sua piena approvazione, coincchè il ministro, avendo finita l'esposizione sua, si credette in dovere di esprimergli quanto fosse felice di essersi incontrato nelle idee del sovrano papale.

Ma non sua sorpresa Pio IX, quasi volendolo ancora rassicurare, continuava dicendo: « Le è proprio così, sono sempre stato in queste idee e siamo d'accordo che ogni insegnamento deve dipendere assolutamente dai vescovi senza intromissione alcuna dei laici; ma bravo, vada pure sempre avanti in questo senso. »

Il povero Mamiani l'ebbe poco meno che per una canzonatura, e smise subito facendo mostra di pigliarla in scherzo.

∴

Presidente all'imputato.

— Sapete che siete accusato e reo confesso di aver ucciso vostro padre e vostra madre; avete qualche cosa da aggiungere alla difesa del vostro avvocato?

— Signor presidente, non mi resta che raccomandarmi alla clemenza dei signori giurati perchè abbiano pietà di un povero orfano rimasto solo su questa terra.

MARRO.

CRONACA AGRARIA

Insegnamento agrario.

In seguito ai risultamenti negativi degli appositi concorsi banditi nel passato anno, il Ministero di agricoltura ha, con recenti decreti, nuovamente indetto i concorsi per le *cattedre di economia rurale, contabilità ed estimo rurale* e per l'insegnamento della *silicoltura, zoologia ed orticoltura* presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.

Per la R. Scuola superiore di agricoltura in Portici sono stati invece banditi i concorsi per le cattedre seguenti:

1ª Tecnologia chimico-agraria;
2ª Zoologia generale ed agraria;
3ª Economia politica, legislazione rurale e statistica;
4ª Meccanologia e complementi di fisica e meccanica;
5ª Mineralogia e geologia;
6ª Geometria pratica, idraulica agraria e fenaturra.

Tutti questi concorsi sono per titoli e si chiudono il 15 ottobre 1889.

Nell'ultima adunanza del Comitato per la istruzione agraria approvò la norma per l'ammissione nella Scuola superiore di agricoltura di Portici; poichè, mentre a Milano occorre la licenza di Istituto tecnico o di Liceo per essere ammesso, a Portici vigerà ancora il sistema dell'esame di ammissione.

Contro la tignuola della vite.

A combattere lo sviluppo della *tignuola* della vite che, specialmente in questi ultimi anni, ha preso un esteso sviluppo in diverse località del Regno, il dottore E. Dufour, direttore dell'Asilo di Saint-Robert (Isère), ha sperimentato con buon successo *Pallo di seleo puro*.

Il trattamento è stato fatto parzialmente sui grappoli, e dopo qualche giorno la tignuola erano totalmente distrutte. Dieci operai trattarono in una giornata un ettaro di vigna con un consumo di 4 litri di olio di colza.

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Alba.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione della R. Scuola di viticoltura in Alba (Piemonte) due borse di studio da concedersi, mediante esame di concorso, a due giovani di qualsiasi provincia, figli di agricoltori o di piccoli proprietari, nei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento dei giovani nell'Istituto suddetto. La durata del beneficio sarà di tre anni, pari cioè alla durata del corso che si compie alla Scuola, e consisterà nel pagamento della pensione annua. Lo solo spese di vestiario e corredo restano a carico dei prescelti al godimento del posto. L'esame verterà sul programma per la licenza del corso elementare superiore. La domanda per l'ammissione al concorso si riceverà a tutto il 30 novembre presso la R. Scuola in Alba, la quale invierà schiarimento e chi ne farà richiesta il manifesto indicante le condizioni dettagliate del concorso.

La Famiglia **Favale** ringrazia di vero cuore quanti vollero prender parte al lutto che l'ha colpita e dare al compianto sig. **Carlo** le ultime testimonianze d'affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Chiede poi venia a tutte quelle persone cui nel tramburto di questa disgraziata contingenza non pervenne la partecipazione di morte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Congresso farmaceutico nazionale. — Nei giorni 4 e 5 del prossimo ottobre si terrà in Roma il secondo Congresso generale dell'Associazione farmaceutica italiana.

È a nostra conoscenza che sulla della massima importanza, dovendovisi trattare argomenti sui varii interessi morali e materiali della classe ed è bene perciò che anche i farmacisti della nostra provincia vi accorrano numerosi.

Oltre i varii temi, tendenti a consolidare l'Associazione farmaceutica italiana, tanto benemerita, saranno svolti argomenti di supremo interesse, quali la riforma degli studi universitari, l'avvenire dei farmacisti, quali direttori dei laboratori governativi di chimica applicata all'igiene ed altri che hanno stretto rapporto coll'esercizio scientifico professionale della farmacia e con la igiene pubblica.

Il Comitato ordinatore fece pervenire a tutti i soci, che sommano circa a 2000, le tessere di riconoscimento, gli ordini del giorno e le norme per la discussione.

Per ottenere i documenti per la riduzione sui prezzi dei viaggi ferroviari i congressisti potranno rivolgersi al presidente del Comitato ordinatore, cav. Augusto Albini, Roma, via Nazionale, N. 73.

Sappiamo che fra le adesioni giunte figurano già i nomi delle più valorose individualità della farmacia italiana.

MILANO. — (Nostre lett., 29 settembre). — *(ngè)* — **Una tettoia che crolla.** — Iersi mattina, fuori di Porta Magenta, gli operai della fornace Bramanti stavano adattando 80,000 mattoni contro ad un muro che sorreggeva una grande tettoia. Per l'enorme peso addossato alla parete, questa cadde facendo rovinare l'immenso mucchio di mattoni e la grande tettoia sovrastante. Due operai rimasero sepolti; uno, certo Berra, fu trovato ferito non gravemente, l'altro, certo Sangalli, venne tolto dalle macerie morente.

Questo fatto impressionò la cittadinanza, che è ansiosa sotto l'influenza della grave catastrofe dell'altro giorno.

PARMA. — (Nostre lett., 29 settembre). — *(Botta)* — **L'illuminazione elettrica adottata dal Municipio.** — Gli esperimenti di illuminazione elettrica nelle piazze e strade della città sono terminati e con esito felicissimo. Ieri sera trattavasi il Consiglio municipale votare ad unanimità, meno un voto, l'impianto della luce elettrica per l'illuminazione cittadina. Tale deliberazione, che risponde al desiderio di tutta la cittadinanza, ha incontrato la generale approvazione.

CUNEO. — (Nostre lett., 29 settembre) — *(Bisiftas)* — **Cose del Comune.** — In omaggio al prescritto dal decreto 21 luglio 1862 i nostri Padri Coscritti hanno approvato ieri sera il bilancio pel 1890, un bilancio fabbricato alla spicciolata dalla Giunta senza il concorso della apposita Commissione, e rimpinzato nell'attivo colle apodittiche di storni ed stanziamenti da lungo tempo figuranti per opere diverse.

La discussione è stata animata sopra alcuni articoli, ma ha lasciato il tempo trovato, perchè nell'agonia dell'amministrazione sarebbe parso sconveniente vincolare con deliberazioni affrettate le amministrazioni venture.

Il Consiglio nondimeno ha creduto di lasciare a questo alcuni legati, votando alcune nuove spese, fra cui noto un sussidio per la nascente scuola-officina, istituzione che ha dato occasione allo studioso ed infaticabile consigliere Solari a tessere una elaborata e bellissima relazione.

Fu pure stanziato un fondo pel miglioramento della posizione degli impiegati e salariati comunali, che attendono dalle nuove amministrazioni un trattamento più conforme a giustizia ed alle crescenze esigenze sociali.

Si è pure provveduto con un modesto stanziamento a rendere possibile la desiderata riapertura del teatro Civico, mercè la costruzione di alcune opere prescritte dall'autorità di pubblica sicurezza, in attesa dell'impianto dell'illuminazione elettrica.

Il bilancio è stato chiuso netto in L. 833,755 65.

— **Una nuova stazione ferroviaria.** — Si era di questi giorni diffusa la voce che per considerazioni strategiche l'autorità militare avesse proposto di fare la stazione della linea, futura, Cuneo-Saluzzo sull'altipiano della città.

L'idea era stata accolta con vero entusiasmo, e lo si capisce, perchè la ubicazione attuale della stazione ferroviaria è oltremodo infelice; ma quella non era che una voce, che ben presto si è dileguata.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Andifredi Federico prima adunanza creditori fissata 1° ottobre, 2 pom. — Fallimento Appendini Bartolomeo verifica crediti 5 ottobre, 2 pom. — Fallimento Fogliacco Giuseppe adunanza creditori 5 ottobre 2 pom.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 21 al 28 settembre 1889.

Zuccheri ogni 100 chilogr. (franco al vagone in partita). — Raffinato nazionale da L. 130 a 136 50.

Gli zuccheri greggi furono più attivi con qualche sostegno nei Mauritius inglesi. Anche i cristalloni di Egitto più fermi e ben richiesti; i raffinati nazionali ben offerti per pronta consegna. In settimana si vendettero 9000 sacchi diverse qualità.

Caffè ogni 50 chilogr. (in deposito franco). — Guatemala assortito da L. 115 a 116 — Centro Americano da 110 a 115 — Rio assortito da 110 a 112 — Bahia da 100 a 107 — S. Domingo da 110 a 112 — Portoricco da 145 a 150 — Costa Rico da 120 a 130.

Durante l'ottava si ebbero diverse oscillazioni sui mercati esteri, e specialmente su quelli dell'Havre. I mercati di produzione di Rio e Santos al contrario mostrarono tendenza al sostegno; infatti le richieste in giornata furono più attive e con prezzi più sostenuti.

Si vendettero 1200 sacchi qualità assortita.

Spiriti per 100 chilogr. (schiavo di dazio allo sbarco e tara reale). — Napoli contegradi 90/91 da L. 213 a 220 — Sicilia 94/95 da 220 a 226.

Mercato con qualche domanda più attiva stante la riduzione della tassa.

Risi (ogni 100 chilogr. reso franco bordo o vagone). — Il stolla da L. 34 a 35 — 5 Stelle da L. 33 a 34 — Brillato stella da L. 39 a 40 — A da L. 37 a 38 — Risone schiuma da L. 25 a 26 — Extra da L. 40 a 41.

Stante la intemperia avvenute nel Bolognese i Bertoni greggi furono e sono molto sostenuti. Le qualità nostrane nuove finora sono assai scarse, calendi si può dire che il mercato è in generale sostenuto.

Grani e granoni. — Mancano le quotazioni e la tendenza sull'andamento del mercato, ma a quanto pare vi ha tendenza al sostegno in conseguenza della notizie dall'origine.

Carboni (per tonnellata reso franco al vagone in partita). — Newcastle da L. 25 a 26 — Cardiff 1ª qual. da L. 34 a 35 — 1d. 2ª qual. da 30 a 31 — Scozia 29 — Yard Park da 23 a 24 — Liverpool da 22 a 23 — Newpolton da 24 a 25 — Hebburn Main coal da 24 a 25 — Qualità secondarie da 21 a 22.

Mattoni Refrattari: marca M T e C da L. 125 a 130 al mille.

Il mercato seguitò fermo con buone richieste, stante il sostegno dei noli. Le qualità da gas sono in aumento.

Metalli ogni 100 chilogr. (franco al vagone). — Rame stagnato e stagno Banca da L. 265 a 270 — Ferri nazionali Pra da 20 a 21 — Piombo Portasola da 25 a 25 50.

Qualche sostegno per le banda stagnate e lo stagno Banca. In calma sempre il rame ed il bronzo; i ferri nazionali più sostenuti. Attiva richiesta per il piombo Portasola.

Petrolio (cabiavo di dazio al deposito). — Pensilvania: S. W. in barili, a L. 22 — Casse da 6 45 a 6 50 per ogni cassa — Caucaso in vagoni cisterna a lire 16, in barili a L. 17 per 100 chilogr. — Caucaso in casse da L. 5 85 a 5 90 per ogni cassa in partita.

Durante l'ottava scorsa il mercato seguitò attivo ed abbastanza fermo stante il sostegno che si verificò all'origine anche per future consegne.

Mercati delle Uve dell'anno 1889. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

28 settembre.

Alessandria (1). — Uvaggio mg. 1905 da L. 3 65 a 3 15.
Asti. — Barbera da L. 3 85 a 5 05.
Id. Uve comuni da L. 2 70 a ..
In totale mg. 54,191.
Casale (2). — Uvaggio mg. 2027 da L. 2 55 a 2 85.
Mondovì. — Dolcetti mg. 1140 da L. 4 10 a 4 95.
Id. Uvaggi mg. 680 da L. 3 50 a 3 10.
Id. Moscato mg. 140 da L. 3 80 a 4 20.
Tortona (3). — Uva nera di collina mg. 6256 da lire 2 75 a 3 10.
Id. Bianca di collina mg. 2616 da L. 3 a 3 50.
Id. Franchetta mg. 1234 da L. 2 75 a 2 80.

Dispacci telegrafici — 29 settembre.

Acqui. — Uva bianca mg. 800 da L. 3 a 3 50.
Id. Nera mg. 3000 da L. 3 75 a 3 75.
Alessandria — Uvaggio mg. 110 da L. 3 75 a 3 [illegible]

Del resto, se si comprenderebbe la possibilità di un sacrificio da parte del Comune qualora si trattasse di trasportare sull'altipiano la stazione per tutte le linee — cosa questa difficile assai dopo l'apertura della Cuneo-Mondovì e Cuneo-Ceva — non lo si potrebbe comprendere per la sola Cuneo-Saluzzo, una linea strategica fin che si vuole, ma di cui non si sente gran fatto il bisogno.

L'attuazione del grande progetto sarebbe stata conseguibile una diecina d'anni fa, prima che la città si mettesse il capestro collo spesa per la divisione militare, ma oggidì con tante spese obbligatorie e colle condizioni del bilancio, l'Amministrazione non può permettersi degli slanci d'entusiasmo, nè ardissime iniziative d'un tal genere.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 26 settembre) — *(Riccistano)* — **Corte d'assise.** — Ieri si riaprì la Corte d'assise: sono state chiamate due cause. L'una donna dimessa ieri contro tal Fracchia, imputato di furto qualificato di nessuna importanza. Oggi cominciò quella contro Ruspa Giuseppe, ex-cattore di Scopa (Valsesia), imputato di malversazioni, che durerà per tutta la sessione; sono chiamati 121 testimoni; difendono l'accusato gli avvocati Demaria, Cattaneo e Bernini; vi è anche costituzione di Parte civile, rappresentata dagli avvocati Bozino e Zoppetti. Presiede il cav. Teja.

— **Monumento Bava.** — Il monumento eretto dinanzi al nuovo quartiere di fanteria alla memoria del generale Bava è in pronto per l'inaugurazione, che avrà luogo nel prossimo ottobre. Curiosa non attraversò la staccato che lo circonda si legga in calce all'iscrizione: *Inaugurato il 20 settembre!* Non si direbbe che siamo a Vercelli.

POLLENZO (Bra). — (Nostre lettere, 25 settembre) — **Domanda inutile.** — Si assicura che non tutta la somma (di L. 072 95) incassata al Banco il beneficcasa nelle feste di Bra sia passata alla Tesoreria dell'Asilo Regina Margherita. Sarebbe opportuna una smentita o una spiegazione.

NOTIZIE ESTERE

MONACO. — I funerali del principe Carlo. — Ebbero luogo con grande pompa i funerali del principe di Monaco. Vi assistè una folla immensa di persone arrivate in gran parte da Nizza e da Mentone.

La città era parata a lutto e la *guarnigione* era tutta sotto le armi.

Il presidente della Repubblica francese era rappresentato dal prefetto delle Alpi Marittime. Anche Nizza e le città vicine si erano fatte rappresentare.

ZAGABRIA. — Aeronauta in pericolo. — Giorni sono l'aeronauta Merighi intraprese a Zagabria una delle sue ardite ascensioni. Nel momento in cui il pallone fu lasciato andare a Merighi incominciava sul trapezio i suoi audaci esercizi ginnastici, il pubblico osservò con raccapriccio che il pallone presentava uno squarcio della lunghezza di parecchi metri. L'aeronauta non s'accorse di nulla, e s'innalzò col pallone a circa 300 metri dal suolo. Dalla squarciatura usciva frattanto il fumo in abbondanza, e tutti ritennero che il pallone si fosse acceso. Ciò malgrado l'aeronauta saliva sempre.

Appena quando fu giunto all'altezza di 300 metri incominciò a discendere. Per buona sorte la parte superiore dell'immenso involucro era rimasta intatta, sicchè la discesa si effettuò lentamente, e l'intrepido aeronauta potè toccare terra a qualche centinaio di metri dal sito donde era partito!

ARTI E SCIENZE

Sabato, 28 settembre

La Guardia notturna. — È stasera che andrà in scena al Gerbino la nuova operetta del maestro Savage: *La Guardia notturna*. Ne saranno interpreti i principali artisti della Compagnia Marenco.

Auguri.

Teatro Alfieri. — La Compagnia milanese darà stasera la sua recita d'addio con un programma scelto e variato.

Il « Barbiere di Siviglia » a Savona. — Ci scrive il nostro *Farino*:

« La stagione d'opera inaugurata da pochi sere al nostro Politeama Garibaldi col *Barbiere di Siviglia* non ha incontrato giustamente il favore del pubblico stante la deficienza assoluta degli esecutori. Gli artisti scritturati in sostituzione di quelli protestati, non piacquero, ed il teatro resta ora chiuso per dar tempo all'impresa di allestire il *Pipelet* con una nuova soprano.

« Ecco una stagione che comincia assai male! »

Il tenore De-Negri in America. — Dai giornali di Buenos-Ayres togliamo quanto segue in ordine al tenore De-Negri, così favorevolmente conosciuto dai nostri concittadini.

Il tenore De-Negri ha entusiasmato il pubblico in questa stagione come nessun tenore ha mai conseguito.

Egli ha provato che la sua fama acquistata nei primi teatri d'Europa era molto meritata. È l'unico che rivaleggia con Tamagno nell'*Otello*, ed anzi in certi punti gli è superiore per l'interpretazione che dà ad alcune delle frasi più importanti ed imponenti della sua difficile parte.

Gli fecero ripetere fra gli applausi l'*Addio sante memorie*, che cantò con voce e stile straordinari.

Dev'essere soddisfatto il De-Negri dell'accoglienza del pubblico, che lo ha applaudito freneticamente dopo lo spartito, fino a chiamarlo otto volte al proscenio con la Thondorini.

Teatri d'Asti. — Il teatro Alfieri d'Asti avrà spettacolo d'opera nell'autunno corrente. Impresario ne sarà il Tartini, che darà la *Francesca da Rimini* di Cagnoni, il *Ruy Blas* e le *Nozze di Figaro*. Sono stati scritturati: le sorelle Paoletti, il tenore Volabela, il baritono Miotti ed il basso Gandolfi.

Un dramma proibito. — A Parigi venne proibita la rappresentazione al teatro del Chateau-d'Eau del dramma di Auge de Lassus: *La cospirazione du général Mallet*.

Novità drammatiche rappresentate. — Al Manzoni di Roma è stato fischiato il dramma di G. D. Bartesi-Fontana: *Traverso la breccia di Porta Pia*. — *Il segno di un delinquente* è il titolo di un nuovo dramma di Ulisse Barbieri, rappresentato con successo all'anfiteatro Circo Romano di Buenos-Ayres, e nel quale il Barbieri stesso sostenne la parte di *Frate*. — Ebbe fortuna all'Arena del Sole di Bologna il dramma: 7, 12, 21, di Scipione Ronchetti.

Il digiuno d'una ballerina. — Dice il *Fremdenblatt* di Vienna che una ballerina di Chicago ha terminato un digiuno di trenta giorni, fatto alla Succi, sotto la severa sorveglianza di alcuni medici. Scopo di esso è stata la cura della sua crescente pinguedine, giacchè questa seguace di Terpicore pesava al principio del digiuno 100 chilogrammi. Dopo la cura pesava meno della metà.

Scena spaventevole in un Circo. — Al Circo Wulf, sito nel piccolo parco di Buda-Pest, avvenne un incidente che impedì di terrore tutto il pubblico affollatissimo. Il punto del programma attorno colla maggiore tensione d'animo era il salto al trapezio volante, che viene eseguito da James Rothwell, il quale appartiene alla Compagnia d'Oata.

Quella sera Rothwell fece il salto troppo lungo, e potè non impossessarsi che di uno solo dei trapezi che v'era lì, cioè fino all'antivolo, ove cadde al suolo da 11 metri di altezza. Il pubblico rimase atterrito, e balzando dalle sedie s'accalcò alla uscita. Le signore ed i bambini mandavano grida di spavento, una cadde perfino in deliquio. Intanto l'infelice acrobata si è faticosamente alzato da terra, e fu condotto nel guardarobe, ove dai funzionari della Società di salvataggio, ch'erano quivi d'ispezione, gli furono prestati i primi soccorsi. Dall'esame fatto sul suo corpo risulterebbe che non ha se non ferite leggiere e superficiali; sicchè egli, seguendo l'invito del pubblico, che lo richiedeva con grida clamorosissime, si presentò nuova volta nel maneggio.

Un nuovo giornale. — Da Roma ci si annunzia la prossima pubblicazione di un nuovo periodico settimanale dal titolo *L'Economista Popolare*. Il nuovo giornale tratterà in forma semplice e piana le principali questioni che interessano la economia nazionale e che rivestono carattere di attualità.

Nuove pubblicazioni. — Riceviamo:

Associazione italiana di Beneficenza in Trieste. — Stab. Art.-Tip. G. Caprin, Trieste.

Atti del primo Congresso nazionale di Idrologia e di Climatologia di Bologna. — Tip. Pozzo, Torino. L. 10.

Annuario dei Ministeri delle finanze e del tesoro del Regno d'Italia 1889. — Tip. dell'*Opinione*, Roma.

Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle - Statistica. — Tip. Elzeviriana.

Costruzioni idrauliche - Derivazione dei canali artefatti dai fiumi o dai torrenti, per Ing. Giacinto Turazza. — Ed. Angelo Draghi, Padova. L. 5.

Atti della Reale Società italiana d'igiene; anno XI. — Stab. Giuseppe Civelli, Milano.

Il Broglio, rivista mensile. — Stab. del Journal do Commercio, di J. Villeneuve e C., Rio Janeiro.

L'alimentazione intensiva nell'industria del bestiame, di S. Baldassarre. — Tip. Cio. Varisco fu Gius., Milano.

Casse di Risparmio; anno V. — Tip. Eredi Botta, Torino. L. 1.

Casse di Risparmio; anno IV. — Tip. Eredi Botta, Roma. L. 1.

Revue des intérêts matériels en Italie. — Piazza San Silvestro, 82, Roma. L. 2 50.

CRONACA

Sabato, 28 settembre

La nostra Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio. — Oggi si chiude al campo di San Maurizio la scuola di tiro per gli ufficiali di artiglieria e genio, allievi della nostra Scuola d'applicazione. Quelli del primo anno di corso andranno subito in licenza, quelli del secondo anno, invece, si recheranno alla Spezia, dove si fermeranno tutto il giorno 10 ottobre per visitarvi le opere di fortificazione e per eseguirvi tiri.

Esperienze d'illuminazione elettrica a grandi distanze. — Nella sera di venerdì, dalle otto alle dieci ore, per parte della brigata dei ferrovieri qui stanziata, vennero eseguiti, dalla cima della villa Genero, sui colli di Torino, gentilmente concessa, ed alla presenza di vari generali, fra cui il generale Bruzza, comandante il primo corpo d'armata, e di vari ufficiali superiori d'artiglieria e genio, parecchi esperimenti col *proiettore Schuacker*. Essi riescirono assai brillanti per distanze inferiori a 2500 metri e discreti alla distanza di 3000 metri. Il detto proiettore è quello che si provò a Saati.

Tali esperimenti vennero ripetuti anche nella sera di sabato. Le proiezioni vennero però cambiate: il proiettore era stato collocato in una località di oltre Piazza d'Armi e illuminò diversi punti della città e della collina.

La riapertura della Scuola di chimica Cavour per gli operai. — Il sindaco di Torino avverte che la riapertura di questa Scuola verrà fatta nei primi giorni del prossimo ottobre presso il R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller (via Oporto, N. 3). Le iscrizioni si riceveran al predetto indirizzo a tutto il 3 ottobre, dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. in tutti i giorni, e nei festivi dalle 1 alle 3 pomeridiane. L'esame d'ammissione al primo corso avrà luogo nei giorni 3 e 4 ottobre, alle 8 ant. Le lezioni sono fissate pel primo corso nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e pel secondo corso lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 3 1/2 alle 10 pom.

Società di schermo e beneficenza della città di Torino (via Principe Amedeo, 29 *bis*). — Ci si comunica:

« La Direzione rammenta ai signori soci che il 1° ottobre p. v. si riapriranno le sale della Società alle serali esercitazioni di schermo; e colla stessa sera si ripriciperanno pure le lezioni speciali per i ragazzi.

« La tassa d'associazione è invariata: L. 12 annue e L. 5 per tassa di buon ingresso.

« Le lezioni di spada e di sciabola sono impartite da tre dei più distinti maestri di Torino.

« Le sale 3 aperte tutte le sere dei giorni non festivi, dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2. Per informazioni dirigersi alla segreteria della Società. »

Una idea filantropica. — Abbiamo parlato giorni fa di quella benemerita istituzione che è la *Cassa dei derelitti* fondata dal cav. Martini e della stretta in cui si trova per raggiungere il suo scopo. Ora un questo proposito un signore ci scrive sottoponendo al pubblico un'idea filantropica che può avere, e desideriamo abbia, la sua pratica attuazione. La lettera dice così:

« Il Comitato dell'Esposizione ha lire 40,000 da distribuire agli azionisti in ragione di lire 1 50 per azione. A parer mio, una buona parte di questa somma potrebbe venire a rinforzare la cassa per la *Cassa benefica pei derelitti*, perchè gli azionisti che hanno una, due o tre azioni difficilmente vorranno prendersi il disturbo d'andar a ritirare un riparto al meschino, mentre la *Cassa benefica* potrebbe accettare i certificati come una tenue, se vogliamo, ma per sempre meritoria oblazione, pel mensarretti a 10, 20 per volta. S'usa che i certificati sono nominativi, ma il Comitato non si rifiuterà certamente di riconoscere per valida una girata a favore di si santa istituzione onde se fosse una cambiale od una *cheque*.

« Un azionista. »

Abbattimento di una donna. — Ieri certa Bertoglio Caterina, d'anni 44, essendo alterata dal vino, ora entrata nella chiesa di San Tommaso e là commettevasi disordini con grida e schiamazzi all'indirizzo dei sacerdoti e del sagrestano. Furono chiamate due guardie municipali e questo la fecero uscire dalla chiesa; quindi, siccome minacciava di rientrare rifiutando di restituirsi a casa, così l'accompagnarono alla Questura.

Tra padrigno e figliastro. — Ieri, alle ore 7 1/2 di sera, due guardie municipali trovarono certo Enria Adolfo, d'anni 44, sotto l'androne della porta N. 9 in via Franco Bonelli, con una ferita all'occhio sinistro. Interrogato come fosse stato ferito, rispose che era venuto a diverbio con un suo figliastro a nome Bianciotti Lorenzo, d'anni 23, garzone vaccaio, e che la ferita glie l'aveva prodotta lui con un pugno nel quale teneva un coltello chiuso. Le due guardie accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni e potrà guarire in venti giorni, ma i medici dissero che perderà l'occhio offeso.

Le carezze di un marito. — Nel pomeriggio di ieri Gianotti Giuseppe, d'anni 52, terrazziere, essendo alterato dal vino, malmenava con calci e pugni in propria moglie Cambursano Maria sull'angolo del corso Emilia e via Ponte Mosca. Due guardie municipali sopraggiunte accompagnarono il Gianotti alla Questura.

Ubbriaco e ferito. — Ieri sera, verso le otto due guardie municipali trovarono in piazza Emanuele Filiberto certo Tasso Giuseppe, d'anni 28, ubbriaco e con una ferita contusa al capo, dalla quale perdeva il sangue. Il Tasso era in compagnia di sua moglie, e questa disse agli agenti che poco prima uno sconosciuto aveva menato a suo marito un colpo di randello al capo che lo aveva fatto cadere a terra e che poi era fuggito. Le due guardie medicarono la ferita al Tasso coll'antisettico e poi lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni; guarirà in dieci giorni.

Furto. — Dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom. di ieri ignoti ladri, mediante chiave adulterina, s'introdussero nell'alloggio del tappezziere signor Alessio Miobois, sul corso Regina Margherita, N. 193. Ivi probabilmente i ladri, approfittando dell'assenza del proprietario, rovistarono per ogni dove, scassinarono un baule e da questo tolsero, e naturalmente s'appropriarono, la somma di L. 500 in biglietti di Banca, una cedola della rendita annua di L. 5) ed un orologio d'argento del valore di L. 30. Compiuta con tutta comodità l'impresa, i ladri se ne andarono senza molestie, ed il derubato denunciò il furto alla Questura.

Un povero alienato. — Ieri sera, verso le 8, Borgaro Pietro, d'anni 18, garzone panettiere, disoccupato, si aggirava nei pressi della Barriera di Lanzo dando segni manifesti di alienazione mentale e parve anzi che studiasse il momento opportuno per gettarsi sotto il primo treno che fosse passato. Un cantoniere ne avvertì due guardie municipali, e questo le fecero entrare a stento in una vettura e lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto per i necessari provvedimenti.

Arresti, contravvenzioni e perquisizioni. — Nella giornata di ieri e nella scorsa notte gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono cinque venti persone..... delle solite; dichiararono in contravvenzione una quindicina di individui perchè disturbatori della pubblica quiete, contravventori alle disposizioni di P. S. ed altre; inoltre fecero numerose perquisizioni personali e brigate di giovinastri sequestrando loro una mezza dozzina di coltelli.

SPETTACOLI — Lunedì, 30 settembre.

GERMINI, ore 8 1/2 — *La guardia notturna*, oper.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Il dottor di sesa* — *Il duell dal sur Pierre* — *Fauna da posta*.
PANCENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Tresa di pincere all'Esposizione di Parigi*.

Tutte le feste recita diurna alle 2.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 29 settembre.

Elia Giacomo, servo, con Chiesa Bianca, sarta.
Pensio Alessio, giardiniere - Riva Maria v. Cordoni.
Ferro Domenico, contad. - Mafficdo Maria, contad.
Giughiardi Giov., imballat. - Tempo Margh., lavand.
Barovero Vinc., tappezz. - Bria Luigia, negoziante.
Perin Gaet., impieg. comm. - Boeria Augela.
Marietta Pietro, muratore - Campo Luigia, operaia.
Franchia Damian., albergat. - Ciarotta Luigia, negoz.
Falcione Fran., incisore - Barcuti R. v. Allemano.
Cornaglia Pietro, serratt. - Valtoi Angela.
Clara Giovanni, bracciante - Andreo Teresa, cucite.
Lanza Giuseppe, falegname - Chiariglione Maddal.
Lo Voi Dom., negoziante - Marchisio Lucia.
Galletto Candido, imballat. - Mino Paolina, sarta.
Rampone Federico, istitut. - Odilo Maria, oper. sarta.
Cattino Ott., accord. pianof. - Ferrero Tera. v. Ghisolfi.
Ticozzi Alessandro, pittore - Badano Felicita, sarta.
Alessandria Agost., pavim. - Viale Ter., op. in cuoio.
Bicchiardi Batt., contabile - Quinzio M. v. Canera.
Bonino Giov., negoziante - Picio Natalina, contad.
Rosso Stefano, parrucch. - Bicchi Celestina.
Carburano Carlo, macchin. - Deltamala Luigia, sarta.
Rigo Giovanni, panattiere - Rava Caroline.
Margheritora Ang., marm. - Bisoni Rosa, cristiana.
Capriolo Emanuele, negoz. - Lanza Anna.
Cesare Giacomo, meccanico - Dennida Marta.
Yaglio Domen., fuochista - Bansoia Eliasb., cucite.
Carpano Eug., benestante - Rogia Maria ved. Sella.
Favagrossa Anael., fabbro - Maselloni Margh., sarta.
Chiesa Carlo, pittore - Carelli nobile Luigia.
Ramella G. B., imballatore - Ansolmino Tor., orlatr.
Gianoni Romeo, verniciat. - Marinari Maria, filatrice.
Ratti Pietro, calzolaio - Balangero Cater., sarta.
Piscllo Gius., meccanico - Marchisio Fort., sarta.
Stella Aless., pubblicista - Sommariva G. v. Balsamo.
Bassi Ugo, meccanico - Gallatti Emma.
Agostia Giacomo, fabbro - Marco Apoll., tessitrice.
Mazzoni Alfredo, falegn. - Antoniotto Caterina.
Marcu-Fasolo Giov., mecc. - Cardona Maria, op. cot.
Miglio G. B., condusente - Balmasso Rosa, cucite.
Ugiatto Giacomo, sarto - Biscladone Luigia.
Giardino Vincenzo, orefice - Barbero Anna.

INCANTO.

Do ..., maestra L'Arbore, ... avvisa, si mantiene sempre vendita all'ingrosso tutti gli utensili e articoli della fabbrica di ombrelle propria del sig. Bosco Di ..., via Cavour, 5, piano 2°.
6518 P. BERTRAMI, per... e ...

Istituto Maria Vittoria
via Mercanti, 15.
Giardino Infantile
e Corso ... mattine.

INGLESE.

Insegnamento pratico da un ... fossero inglese. ... e lezioni private. — **Via Po, 9.** 3181

Famiglia distinta in prossimità dell'Istituto tecnico e Ginnasio, **darebbe pensione a due giovanetti studenti,** assicurandone la massima cura.
Dirigersi **23,** *Ufficio Annunzi* C. Manfredi, via Finanze, **Torino.**
3326

Giovinetti studenti troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile. — P. G., corso Duca di Genova, N. 6, piano 2°, in prossimità dell'Istituto tecnico, Torino. 3151

Damigella

di civilissimi modi, d'anni quarantà, **maestra patentata,** che conosce e parla la lingua francese, desidera collocarsi come **damigella di compagnia** presso signore o signora sole, o presso signore sole o in famiglia come **istitutrice o direttrice della casa.** Ottime referenze. — Scrivere al N. 4 e 3506, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa di commercio

Grossista che da 10 anni tiene in arrivi di grande stagione, cerca un **accomandatario** che possa disporre di un capitale dalle **15 alle 20 mila lire.** — Per schiarimenti scrivere fermo Posta, **Torino,** N. 6055 — Non si risponde alle ... C 3139

Direttore-tipografo

di primaria tipografia d'una principale città di provincia, disponibile pel 15 ottobre prossimo, **cerca posto consimile.** Ottimi e seri referenze.
Scrivere alle iniziali H c 3488 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricerca

d'un abile tappezziere in stoffe. Occorrono buone referenze si preferirebbe un capo operaio di abilità provata.
Scrivere al N. 18 e 3482, Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Ricercasi in affitto

in Torino, sua vicinanze od in qualche altra città del Piemonte, **un locale** di circa 600 mq., con forza motrice idraulica di almeno quindici cavalli. — Inviare le offerte N. 572, *Agenzia Pubbl.* Carlo Manfredi, via Finanze, *Torino*
3451

D'affittare in via Accademia Albertina, N. 13, **Scuderia** con rimessa e bendle. **Alloggio** al 4° piano, di tre camere, con acqua pot. e cantina. Dirigersi al portinaio. C 3182

D'affittare via Gioberti, 40, centro alle scuole Regum, eleganti **alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. — **Alloggi** al piano terreno uso abitazione od ufficio. — Scuderia a due posti e rimessa. 3192

D'affittare al presente
in piazza Solferino
(palazzina Sorengni):
Alloggio al 2° piano di **12** mobili e cantina. C 2210

Due alloggi mobiliati

da rimettere subito per **motivo di partenza:**
Uno d'angolo di **6** camere con ... cantina, acqua potabile e gas;
Altro **alloggio** di camere mobiliate, cantina.
Tutti con grandi balconi verso strada.
Dirigersi dal portinaio di via Mazzini, 18. C 3508

Sulla strada di Ch'e i.

Sei cam... qui con me, a ... bolle. — Ad ogni istante ... di felici... i tuoi progetti per l'avvenire. — La Madonna non ci aiuterà. — Abbracciami, ... re, tanta ben. 3521

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà mettere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Semprè parrucchieri eleganti di Napoli che è di uno scopo istantaneo non brucia capelli, non macchia la pelle: ha il pregio di colorire in gradazione diverso e in ottenerne un'immensa ... nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Prezzo della bottiglia L. 5.
ZEMPT FRÈRES
5, Galleria Principe di Napoli, 5
Napoli
Avviso alle Signore
Epilatorio ZEMPT FRÈRES
Con questa preparazione si tolgono i peli e la lanugine sopra ... in pochi ... Inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo del vasetto L. 5
In tutta l'Italia presso i Profumieri **Parrucchieri** e Farmacisti.
Depositi in Torino: *G. Magnardi* via Barbaroux, 16; *Caligaris Secondo* via Lagrange, 1. 11 88 M

SALE DI VENDITE PUBBLICHE
con autorizzazione governativa
Torino, via Mazzini, 27, nel cortile, verranno aperte alla vendita nei primi d'ottobre.
Avvertesi tutti i negozianti, privati e liquidatori che tutti i giorni, meno i festivi, si ricevono in deposito, da vendersi all'**asta pubblica** ed a trattativa privata, mobili antichi e moderni, quadri, candelabri, ecc. e merce di ogni genere. — Si spediscono *gratis* i regolamenti a chi ne farà richiesta alla Direzione. 11545

Per causa di trasloco

Via Roma, 15, piano primo.

Il **proprietario** avvisa il pubblico che **martedì 1° ottobre** e giorni successivi, a mezzo di apposito incaricato, procederà alla

Vendita di ricchi mobili

e **oggetti d'arte** arredanti il suddetto appartamento, e descritti ... e ...:
Salone Luigi XV, dorato, con stoffa broccato;
Camera da letto in legno noce massiccio;
Camera pranzo Enrico II;
Oleografioni di pendole, candelabri, bronzi d'arte, dipinti d'autore, ecc., ecc 3514

Comune di Brescia

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 settembre 1884

I giovani sono ammessi a questa scuola compiuti gli studi elementari, e ne escono dopo sei anni, in grado di parlare e scrivere correntemente il francese, il tedesco e l'inglese, e con perfetta conoscenza e pratica della tenuta dei libri.

Le lingue straniere si apprendono specialmente per l'obbligo fatto ai Convittori, e mantenuto rigorosamente, di conversare nell'una o nell'altra di esse lingue, in ogni circostanza.

La contabilità o la tenuta dei libri si impartisce in un Banco-Modello, costituito sull'esempio di quelli delle migliori Scuole congeneri della Svizzera e della Germania.

Le rette e numerose sono compendiosamente le seguenti:

Pei Convittori che frequentano i due primi corsi L. 650 annue
» » gli ultimi quattro corsi » 800 »

Scuole Elementari – Retta annua L. 600
Ginnasio pareggiato e Scuola tecnica – Retta annua L. 650

NB. Versando indistintamente L. **200** annue, i Convittori sono dispensati dal pagamento di qualunque spesa ordinaria o straordinaria, fatta eccezione di quelle per gli studi liberi e pei libri di testo.

IL CONVITTO MUNICIPALE PERONI È LARGAMENTE SUSSIDIATO NON SOLO DAL COMUNE, MA ANCHE DAL GOVERNO, DALLA PROVINCIA E DALLA CAMERA DI COMMERCIO; il che fa sperare in caso di provvedere, senza eccessivo aggravio delle famiglie, a tutte le spese che gli permettono di raggiungere coi migliori istituti congeneri nazionali ed esteri.

L'educazione di questo Collegio ha per suo fondamento la ragione e l'affetto: perciò non sono in uso le pene corporali, le privazioni del cibo e le altre forme di castighi umilianti.

È fatta la volontà parte agli esercizi fisici d'ogni sorta (ginnastica, nuoto, scherma e tiro a segno) affinchè i giovani crescano, oltrechè buoni ed istruiti, anche coraggiosi, sani e robusti. Aiuta mirabilmente a ciò la posizione del Collegio, eccezionalmente sana ed amena.

Maggiori informazioni verranno date a chi le domanderà alla **Direzione del Collegio.**

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, Num. 35

Premiate con diverse medaglie d'oro alle primarie Esposizioni internazionali

GRANATINA. Estratto tutto dalla saluberrima Melagranata, noi sommi caldi, e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli stati irritabili della gola e dei bronchi.

SODA CHAMPAGNE. È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti; di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfarsa tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. — Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

ESTRATTO DI THÉ. Questo estratto preparato con Thè di prima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante. H 3185 M

VIEUX COGNAC f. Ch. - marca CROIX ROUGE

Prezzo d'ogni bottiglia L. 3 50.

Cercasi segretario privato con L. 150 al mese. — Rivolg. alla Gaz. Comm., Tortona. C 3520

Cercasi socio con L. **60mila** per speculazione sopra stabili, garantito.
Scrivere al N. **16** e 3462, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere

Bellissima **villa in Pino Torinese,** elegantemente mobiliata, con o senza terreni annessi, ed a **prezzo convenientissimo.**
Rivolgersi in **Torino,** studio CASSINIS, via Botero, 18. 3445

Prestiti

ed aperture di crediti ai negozianti, produttori, ecc. — Rivolg. indicando referenze: **Banco Commerciale Mutui e Prestiti,** 27, S. Eframo Vecchio, **Napoli.** 3479

Occasione.
Da vendere a favorevoli condizioni un
TRICICLO
in buonissimo stato. — Rivolgersi via S. Quintino, 35, Torino, dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

ALBUM PROIBITO
24 differenti **fotografie** dal vero suggellato e franche. L. 5 in carta o vaglia. Restituiscono il danaro se non soddisfatti.
CESARE UBERTO, fotografo, **Brigue** (Svizzera). C 3330 5

VICHY

Amministrazione
PARIGI, 6, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille – Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nodulo vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, ipopotenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins – Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli urinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** – Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli urinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova,** Sammichele e Banchieri, via Luccoli, 102 — *Depositi* in **Torino,** Costanzo Cigliolo, e F.lli Paissa. R 283 G

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume** di **struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento **Cappelli** per **signora** e **bambini** a prezzi di fabbrica. — M. LEHMANN e C° di Berlino, **TORINO,** via Milano, angolo via S. Domenico, 1, piano primo. 3416

IMPIEGO. **Giovane serio,** conoscitore corrispondenza francese, tedesca e contabilità, fornito di buoni requisiti, **è ricercato** da Casa commerciale di Torino.
Scrivere alle iniziali H 3506 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889
coi consueti premii gratuiti

OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO
dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889

Milano a domicilio L. 4. 50 Franco di porto in tutto il Regno L. 6 — Unione postale L. 10 —

Questo abbonamento dà diritto:
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, racconti illustrati e rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**
4.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
5.° Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato,** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, o quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

11 3502 M

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore. — La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la doppia marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

35 CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

Pasta dei Gnomi (Pâte des Gnomes)
del D.r THOMSON.

Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba; il solo **propriamente approvato.** Basta usarne per quattro settimane onde procurarsi una bella e folta barba.
Prezzo del vasetto L. 4.
Deposito in **Torino** presso A. ROMANO, Galleria Geisser (già Natta); RICCARDO BACHER, piazza Carlo Felice, 3; GIUSEPPE CERIANO, portici della Fiera, 26 3303

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI.
Importazione diretta di **Vini Toscani,** garantiti genuini, dello rinomato fattorio cav. nobile **Pucinelli-Sanini** di **Firenze.**
Litro **1 60 — 1 80** il fiasco di litri 2 1/4.
Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana,** via Accademia Albertina, N. 3, Torino.
Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo.
6309 **ANTONINI e BASSO.**

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.
Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre pronto da L. 2 a L. **300** (spedizione a volta di corriere).
VITA BACHI
TORINO — Via Po, N. 3 — TORINO 125

R. Istituto Internazionale Italiano

COLLEGIO CONVITTO
cui sono annessi il 3332
R. GINNASIO GOVERNATIVO
e la R. Scuola Commerciale Governativa.

TORINO - 55, via Saluzzo, 55 - TORINO

Avviso ai signori Accademisti ed Ufficiali della R. Scuola d'Applicazione.

La **Calzoleria ZUCCO,** piazza Carlo Felice, N. 7, portici presso al *Caffè Ligure*, è fornita di **stivali** da cavallerizzo. — Eseguisce anche qualsiasi riparazione a prezzi concordati colla direzione **Associazione ippica.**
Trovasi copioso assortimento di **calzatura** e **pantoloneria** d'ogni genere a prezzi ridottissimi. 3501

Collegio-Convitto Municipale
PALLANZA (Lago Maggiore).

R. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali. — 3° anno di esercizio. — Pensione annua, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori, L. **405.** Aperto anche durante le vacanze. — Per programmi e schiarimenti rivolg. alla Direzione. H 3206 M

Convitto Civico di Saluzzo.

Il Convitto si riapre dal **1° settembre.** — R. Ginnasio — R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — Posizione salubrissima — Ottimo trattamento. — Retta mensile L. **33.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Rettore
3197 **Gio. Batt. Aurò.**

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di
Nervosità
in generale, accompagnata di male alla testa, Eisteranie, Congestioni, Irritabilità, Angoscie, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Isterismo, Impotenza, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze, insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla
Debolezza dei nervi
sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »
Il quale sarà consegnato e spedito dietro semplice invio di una carta da visita

gratis e franco

dal sottoscritto depositario o dal quale si rilevera trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi prema non soltanto il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere le salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non trascuri in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis* e *franco*.

Romano Weissmann,
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano
della « Croce Bianca »

Deposito generale per l'Italia:
Ditta **SCHNELL METZGER e C. Venezia.**

Depositario per Torino:
B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 24.
Alessandria presso D. Mellana, geometra, via Dante, 4.
Biella » Ripa e Piana. H 718 M
Cuneo » Giuseppe Emina, farmacista.
Genova » Farmacia Bignone, piazza degli Archi.
Novi Ligure » Fratelli Castelli, piazza Vittorio Eman., 2.

Banca industria e Commercio
Società Anonima
Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**
Sede: via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** *sui libretti di* **Deposito a Risparmio;**
» 3 1/2 0/0 » di **Conto corrente;**
dal **3 1/2** *al* **5 0/0** *sui Depositi a scadenza fissa.*

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta.
Tutti gli attrezzi per la
CUCINA
Prezzi fissi — Cataloghi a richiesta.
Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND
48, corso Vittorio Emanuele — MILANO
TORINO — Via Venti Settembre, 44 (già via Provvidenza).

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ingannato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie esternanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rivivificatore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va fornita la digestione.

È tre volte più efficace dell'Olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.
Rappresentanti Generali A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, TILLANI e C., Milano H 115 M

Canapificio di Marcianise
(CASERTA).

Stabilimento unico in Italia nel suo genere, costruito con macchine perfezionate per l'ammorbidimento, la spicconatura e pettinatura meccanica della canapa per qualunque uso, canapo grosso e stoppa. — Sfida ogni concorrenza — capacità giornaliera di lavorazione: *diecimila chilogrammi.* 3442
Per telegrammi: ONEILLY-MARCIANISE.

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati fissi o trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colle, né travicelli, né oblidi, **garanzia illimitata.** L. **4 80, 5 50** il mq. **(DURATA TRENTENNARIA).**
A. DANIELE — Angolo via Arlotti e Bava — **TORINO.**

CURA
DELLA
CAVITÀ BOCCALE
come GENGIVITE PERIOSTITE, ecc.
POSA DI
DENTI MINERALI
dal Chir. Dentista Specialista G. BIANZINO
TORINO — Via S. Massimo, 7 — TORINO.

SONNAMBULA.
I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente Sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di cui che si desidera conoscere ed inviare L. **5** in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora **Matilde d'Amico,** via Ugo Bassi, N. 29, **Bologna.** 14

PASTIGLIE **Bismuto Magnesinche**
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 29

Balsamo Arigilio Piovesan
Riproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, glandole, gonfiezze. — La scatola L. **2.**
BIANCHI LUIGI, farmacista, BRESCIA via Solferino.
Deposito in **Torino:** Farmacia **TORTA GIOVANNI,** e nelle **principali farmacie del Regno.** H 847 M

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSUENTI.
Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **40** a L. **5.** 55
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre 7 (già via Provvidenza), Torino.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più ... per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 2005

CURA RADICALE delle MALATTIE della
GOLA E PETTO
Si spediscono gratis l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore
11 3472 M *Prof.* **Luigi Valente, Ascrasia.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 2
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela forlissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP